ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

PAG.

ALMIRANTE: Sopraelevazione di un fabbricato in Pizzo Calabro (Catanzaro). (9522) 42887

ALMIRANTE: Ponte tra Ovedasso e Resiutta (Udine). (9566). 42888

AMENDOLA PIETRO: Licenziamento di maestranze della ditta Tibaldi di Salerno. (9661) 42889

BELLONI: Viabilità nel comune di Soriano del Cimino (Viterbo). (8665) . . . 42889

BETTINOTTI: Orario unico nel compartimento ferroviario di Genova. (9619). 42889

CAPALOZZA: Cantiere lavoro nel comune di Mondolfo (Pesaro). (9665) 42890

CARONITI: Allacciamento della rotabile San Giovannello con il villaggio Bordonaro (Messina). (9305) 42890

CARONITI: Sede dell'I. N. A. M. nel comune di Caronia (Messina). (9351) . . . 42890

CAVAZZINI: Acquedotto dei comuni di Loreo e Fiesso Umbertiano (Rovigo). (9483) 42891

CAVAZZINI: Edificio scolastico del comune di Porto Tolle (Rovigo). (9605) . . 42891

COLITTO: Edificio scolastico in contrada Largo Zurlo del comune di Baranello (Campobasso). (8891) 42891

COLITTO: Allacciamento della strada provinciale n. 77 con i comuni Trivento (Campobasso) e Castelguidone (Chieti). (9002) 42892

COLITTO: Arredamento scolastico nel comune di Trivento (Campobasso). (9005) 42892

COLITTO: Costruzione di un muro e rinnovo dell'arredamento della casa comunale e delle scuole nel comune di Macchiavalfortore (Campobasso). (9018) . . . 42892

COLITTO: Consolidamento dell'abitato del comune di Monacilioni (Campobasso). (9061) 42892

COLITTO: Fognatura nel comune di Miranda (Campobasso). 9104) 42893

COLITTO: Restauro della chiesa di Villacanale nel comune di Agnone (Campobasso). (9172) 42893

PAG.

COLITTO: Indagini relative al piano Hallesint. (9222) 42893

COLITTO: Medaglia d'oro al valor militare alla memoria dell'avvocato Francesco Laurelli da Fornelli (Campobasso). (9224) 42894

COLITTO: Impianto elettrico del comune di Fossalto (Campobasso) (9399) . . . 42895

COLITTO: Arredamento degli uffici comunali di San Polo Matese (Campobasso). (9414) 42895

COLITTO: Riparazione della rete elettrica di illuminazione del comune di Sesto Campano (Campobasso). (9438) . . . 42895

COLITTO: Derivazione delle acque del Rio San Bartolomeo in Sesto Campano, (Campobasso). (9439) 42895

COLITTO: Ricostruzione di edifici privati distrutti dalla guerra. (9545) . . . 42896

COLITTO: Rifornimento idrico nel comune di Ururi (Campobasso). (9580) . . . 42896

COLITTO: Edificio scolastico del comune di San Felice del Molise (Campobasso). (9612) 42896

COLITTO: Fognatura del comune di San Felice del Molise (Campobasso). (9613). 42896

COLITTO: Rifornimento idrico del comune di San Felice del Molise (Campobasso) (9614) 42897

COLITTO: Attività della Cassa per il credito alle imprese artigiane. (9644) . . 42897

COPPA: Demolizione del giardino pensile di via Pinciana in Roma. (9492) . . 42897

COPPA: Indicazione a garanzia sugli involucri dei « dadi per brodo » ed altri preparati commerciali. (9652) 42898

COPPI ILIA: Divieto di una rappresentazione a Chiusi (Siena). (9494) 42898

CORNIA: Allacciamento di comuni del modenese all'acquedotto Modena-Mirandola. (9489) 42898

COTELLESSA: Uso di automotrici con motori « diesel » sulla linea ferroviaria Roma-Pescara. (9617). 42899

CUTTITTA: Abilitazione professionale provvisoria ai laureati in medicina e chirurgia. (9141) 42899

PAG.

DE' COCCI: Acquedotti dei comuni di Fermo, Montemonasco (Ascoli Piceno) e di San Genesio (Macerata). (9475). 42899

DE PALMA: Nuovi istituti di istruzione nella provincia di Frosinone. (9287) . . 42900

DI DONATO: Ripristino del servizio per merci sulla linea tramviaria Bari-Barletta. (9637) 42900

DI DONATO: Agitazione dei lavoratori della S. A. E. R. di Bari. (9639) . . . 42901

DI DONATO: Competenze accessorie al personale della società Ferrotramviaria di Bari. (9640 e 9641) 42901

DI DONATO: Nomina di un membro effettivo nella commissione per gli accertamenti agricoli in Andria (Bari). (9650) 42902

ERMINI: Restauro del palazzo dei Priori di Perugia. (9664) 42902

FODERARO: Istituzione dell'istituto di studi magistrali in Nicastro (Catanzaro). (9230) 42902

FODERARO: Assistenza sanitaria dell'Enpas ai pensionati statali. (9503) . . 42903

FORA: Restauri ai fabbricati dell'Istituto case popolari di Terni. (7136) . . . 42903

FRANCESCHINI: Pensioni agli ex lavoratori in Germania. (9572) 42903

GUADALUPI e BOGONI: Opere di dragaggio nel porto di Taranto. (9490) 42904

INVERNIZZI GAETANO: Inosservanza delle leggi sulla panificazione in Bari. (9477). 42904

MARABINI: Fognatura del comune di Imola (Bologna). (9449) 42905

MAROTTA: Linea telefonica Stigliano-Matera. (8937) 42905

MENOTTI: Imposizione ai comuni della provincia di Novara dei contributi unificati in agricoltura. (9512) . . . 42905

MONTERISI: Proroga del decreto legislativo 15 agosto 1945, n. 453, relativo all'assunzione degli ex combattenti e reduci. (9550) 42906

PERRONE CAPANO: Esonero delle tasse agli studenti universitari delle zone alluvionate. (9600) 42906

POLANO: Bitumazione della strada Sassari Sorso-Castelsardo. (9317) 42907

POLANO: Inclusione degli insegnanti elementari nei ruoli speciali transitori. (9624) 42907

POLANO: Mantenimento per l'anno accademico 1951-52 della sessione straordinaria di esami. (9632) 42907

PRETI: Riduzione della multa ai contrabbandieri Della Torre, Bertoletti, Gobba, Gambirasio e Schenini da Como. (8594) 42907

PRETI: Trattamento di pensione ai pensionati comunali. (9525) 42908

PAG.

RESCIGNO: Dragaggio del torrente Cavaiola in Nocera Superiore (Salerno). (9537) 42909

RESCIGNO: Edificio scolastico nel comune di San Cipriano Picentino (Salerno). (9589) 42909

RESCIGNO: Conferimento di incarichi direttivi nelle scuole elementari. (9591) 42909

RESCIGNO: Spostamento di una fermata sull'autolinea Montesano - Moliterno - Ponte Battaglini (Salerno). (9593) . . 42909

RESCIGNO: Licenziamento di maestranze della ditta Tibaldi di Salerno. (9716) 42910

RUSSO PEREZ: Indennità di licenziamento al personale della disciolta confederazione fascista professionisti ed artisti. (9514) 42910

SICA: Scuole elementari rurali nel comune di Giugliano Campania (Napoli). (9568) 42910

SICA: Case popolari nella citta di Giugliano Campania (Napoli). (9569) 42911

SICA: Scuola di avviamento nel comune di Giugliano Campania (Napoli). (9570) 42911

SICA: Scuole elementari nel comune di Giugliano Campania (Napoli). (9585) . . 42911

SICA: Scuola avviamento al lavoro nel comune di Giugliano Campania (Napoli) (9627) 42911

SICA: Scuole elementari nel comune di Giugliano Campania (Napoli). (9629). 42912

SILIPO: Valutazione degli incarichi direttivi didattici. (9606) 42912

SULLO: Comportamento della ditta S. I. L. T. E. M. di Trevico (Avellino) verso i propri dipendenti. (9599) 42912

TANASCO: Indennizzo per danni di guerra ai profughi della Jugoslavia. (9596) . 42913

TROISI: Stazione marittima per passeggeri nel porto di Bari. (9405) 42913

ZANFAGNINI e LOPARDI: Pensionati all'Istituto nazionale della previdenza sociale. (9626) 42914

ALMIRANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se, in relazione ad un progetto di sopraelevazione di un fabbricato, che nasconderebbe alla vista il panorama meraviglioso del belvedere San Francesco in Pizzo Calabro (Catanzaro), intenda inviare sul posto una commissione che accerti essere giusto e indispensabile tutelare il territorio del comune di Pizzo, come bellezza naturale, negando l'autorizzazione a qualsiasi progetto che deturpi il paesaggio ». (9522).

RISPOSTA. — « La questione sollevata dall'onorevole interrogante è stata già oggetto di attento esame da parte del Ministero, cui sono pervenuti, qualche tempo fa, appelli volti ad impedire la sopraelevazione di un fabbricato, di proprietà Cretella, nonché un esposto del proprietario interessato che metteva in rilievo la legittimità del suo operato.

« Dall'esame degli atti è risultato che al punto in cui erano giunte le cose la sopraelevazione di che trattasi non poteva più ormai essere ostacolata in forza della legge vigente (29 giugno 1939, n. 1497).

« Al momento infatti, in cui questa amministrazione venne investita della questione, la sopraelevazione anzicennata era stata iniziata e portata quasi a termine dal proprietario, dopo aver egli ottenuto il parere favorevole della competente commissione provinciale di Catanzaro per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche (interpellata in merito dal comune di Pizzo Calabro (Catanzaro), prima di rilasciare la licenza edilizia). Successivamente, in seguito alle proteste locali contro la sopraelevazione in atto, la stessa commissione provinciale si era pronunciata, ancora una volta, contraria all'imposizione del vincolo panoramico sulla località in oggetto, sulla base della relazione di un suo componente tecnico, che aveva esaminata la questione sopraluogo.

« In conseguenza di ciò, quando il Ministero ebbe notizia della cosa, non aveva i mezzi giuridici validi, per impedire, in base alla legge citata, la sopraelevazione, dato che l'esercizio della facoltà di cui all'articolo 8 e cioè la sospensione dei lavori, in tanto è legittimo in quanto è seguito dagli adempimenti prescritti dagli articoli 19 e 20 del relativo regolamento 3 giugno 1940, n. 1357; e cioè: parere favorevole al vincolo dell'immobile oggetto della sospensione dei lavori da parte della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche e relativa comunicazione all'interessato entro tre mesi dalla data del provvedimento sospensivo, mentre nel caso in esame la competente commissione aveva espresso, per ben due volte, il proprio parere sfavorevole all'apposizione del vincolo.

« Stando così le cose, qualsiasi provvedimento contro la sopraelevazione anzidetta avrebbe provocato certamente contestazioni giudiziarie nelle quali l'amministrazione non poteva che rimanere soccombente e, nella ipotesi più favorevole, gravata, in base a quanto disposto dall'articolo 10 della citata legge, del rimborso al proprietario delle spese sostenute fino al momento della notificata sospensione.

« Questo per la parte strettamente giuridica. Per quanto attiene più particolarmente alla questione di fatto, è d'uopo rilevare che nell'adunanza del 9 agosto 1952, a cui fu presente anche il sindaco del comune di Pizzo, la commissione provinciale faceva osservare: « nel panorama di mare che si gode dal Belvedere San Francesco di Pizzo bisogna distinguere; una parte, quella che abbraccia l'arco della costiera verso Vibo Valentia Marina, Bivona, Briatico, costituisce nel suo insieme, comprese le case di Pizzo digradante alla marina, un panorama che merita di essere tutelato dall'insidia di costruzioni che potrebbero impedirne la vista; l'opposto versante, invece, cioè la parte costituita dalla scialba e monotona incurvatura del golfo di Sant'Eufemia non presenta nessun elemento paesistico degno di nota e quindi di tutela; è un quadro di mare come ce n'è tanti e che non suscitano alcun sentimento estetico ».

« Conseguentemente, la predetta commissione provinciale ha proposto di vincolare, ai fini panoramici, soltanto la prima parte della zona suddetta, con esclusione della seconda, nella quale la sopraelevazione Cretella non toglie nulla alla bellezza panoramica del luogo ».

Il Ministro: SEGNI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se intende esaminare la possibilità di effettuare la sollecita costruzione del ponte tra Ovedasso e Resiutta (Udine), attraverso il fiume Fella: costruzione vagheggiata da decenni da quelle popolazioni ». (9566).

RISPOSTA. — « Nessuna pratica è in corso per la costruzione di un ponte tra Ovedasso e Resiutta attraverso il fiume Fella. Si tratterebbe invero della costruzione di un ponte della lunghezza di 200 metri e delle relative strade di accesso per il diretto collegamento della frazione di Ovedasso nel comune di Moggio alla strada statale Pontebbana e al capoluogo.

« Si osserva però che poiché la frazione di Ovedasso ha una popolazione di 250 abitanti e che il ponte sul Fella in detta località verrebbe ad inserirsi fra altri due ponti uno a chilometri 4 di distanza a monte e l'altro pure a chilometri 4 a valle non sembra né pratica né conveniente la costruzione del ponte proposto, la cui spesa si aggirerebbe sui 100 milioni di lire.

« Ovedasso invece potrebbe essere collegato al capoluogo di Moggio ed alla rete stradale esistente mediante la costruzione di una strada carreggiabile Moggio-Ovedasso della lunghezza di chilometri 4 e per il presunto importo di lire 40 milioni.

« Per tali lavori il comune di Moggio potrebbe invocare, ove lo ritenga necessario, i beneficî della legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere — premesso che le maestranze della ditta Tibaldi (tessile), in Salerno, dopo una sospensione dal lavoro di tre mesi, sono state licenziate il 31 ottobre 1952, e che, pertanto, ben 120 lavoratori, assieme alle loro famiglie, sono venuti a trovarsi sul lastrico — se egli non ritenga doveroso, come già è stato fatto di recente a favore dei licenziati delle M.C.M. di Angri, disporre per l'istituzione di un corso di qualificazione a favore dei licenziati della ditta Tibaldi, il che verrebbe, in attesa di tempi migliori, a recare un qualche sollievo a questi 120 lavoratori ed alle loro famiglie ». (9661).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha già incaricato l'Ufficio del lavoro di Salerno di prendere contatto con la ditta Tibaldi, e con qualche ente locale avente per fine l'addestramento professionale dei lavoratori, allo scopo di predisporre — se del caso — proposte per la istituzione dei corsi sollecitati dall'onorevole interrogante. Appena tali proposte perverranno non si mancherà di esaminarle con la migliore disposizione, in relazione alle esigenze che verranno accertate ».

Il Ministro: RUBINACCI.

BELLONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è vero che:

a) un contributo di alcuni milioni, stabilito sin dal 1949 per l'integrazione dei lavori intrapresi dal comune di Soriano del Cimino (Viterbo), intesi alla cura della viabilità nella zona, che è di evidente interesse turistico nazionale e di interesse economico per tutti i comuni montani del Cimino, non è stato ancora realizzato; e, se si, se può dare assicurazione per la realizzazione più prossima;

b) le strade della Faggetta e della Montagna possono, con poca spesa, essere sistemate e completate anche col regolamento di sbocchi sorgivi prossimi ». (8665).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile concedere al comune di Soriano del Cimino il contributo richiesto ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, perché trattandosi di lavori di sistemazione di strade e non di nuove costruzioni essi non sono previsti dalla legge in parola e quindi non sono finanziabili col contributo dello Stato ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

BETTINOTTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere — in relazione alla viva agitazione del personale ferroviario degli uffici del compartimento di Genova — quali provvedimenti intenda prendere affinché sia sollecitamente revocata la disposizione testé impartita dal capo del suddetto compartimento, il quale, riferendosi alle norme emanate anche quest'anno dalla locale prefettura per regolare l'orario degli uffici pubblici della provincia e contrariamente a quanto viene praticato dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato e dalla maggior parte dei compartimenti della rete, è venuto nella determinazione di abrogare l'orario unico che dal tempo della liberazione viene regolarmente osservato dai soli impiegati degli uffici di Genova, che non hanno contatto col pubblico, venendo così ad aggravare il loro disagio e la loro già precaria situazione economica ». (9619).

RISPOSTA. — « Non esiste una disposizione unica tassativa in materia di orario di servizio per gli uffici della direzione generale e per quelli compartimentali. In merito, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha recentemente confermato la disposizione per cui è demandata al prefetto, nell'ambito del territorio della provincia, la disciplina degli orari di lavoro negli uffici statali. Tale determinazione viene adottata dai prefetti in relazione alle esigenze delle situazioni locali, sentiti i dirigenti degli uffici interessati.

« Per quanto riguarda quindi gli uffici ferroviari di Genova, poiché quel prefetto ha emanato una ordinanza in base alla quale gli uffici statali osservano l'orario diviso, il capo compartimento, a seguito di unanime deliberazione del comitato d'esercizio, aveva stabilito che dal 5 novembre 1952 anche il personale degli uffici dipendenti osservasse l'orario diviso.

« A seguito, però, di interpellanza dei rappresentanti del personale e visto che risulterebbe che non tutti gli uffici statali di Genova hanno attuato l'orario diviso, si è disposto che la questione sia riportata nuovamente in discussione presso il predetto comitato d'eserci-

zio per un più approfondito esame e, comunque, la decisione definitiva sia rinviata alla fine del corrente mese, dopo ulteriori accertamenti ».

Il Ministro: MALVESTITI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per avere ragguagli ed assicurazioni circa la istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Mondolfo (Pesaro), per la sistemazione e l'ampliamento del foro boario e il suo promiscuo adattamento a stadio comunale ». (9665).

RISPOSTA. — « Si ha il pregio di comunicare al riguardo che la richiesta di istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Mondolfo (Pesaro) è compresa nel piano provinciale di proposte di cantieri e si confida di poterla accogliere al più presto ».

Il Ministro: RUBINACCI.

CARONITI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è a conoscenza dello stato di disagio in cui si dibattono i naturali della borgata di San Giovannello, frazione del villaggio Bordonaro (Messina) i quali arrivano all'abitato mediante una mulattiera che durante il periodo delle pioggie si trasforma in torrente, rendendosi intransitabile, in quanto serve anche per lo scolo delle copiose acque piovane di tutta la zona rendendo completamente impossibile qualunque attività, per sapere inoltre se è a conoscenza che, a poca distanza della mulattiera in parola, passa una rotabile che da Messina per Villaggio Santo porta a San Filippo Superiore.

« L'interrogante chiede se non si ritenga opportuno disporre l'allacciamento della mulattiera con la rotabile che passa ad un paio di centinaia di metri, per ovviare al grave inconveniente esposto, che avvilisce la vita di quei laboriosi lavoratori, tenacemente attaccati alla loro terra ». (9305).

RISPOSTA. — « Alla costruzione della strada rotabile occorrente per allacciare la borgata San Giovannello (frazione del villaggio Bordonaro del comune di Messina) alla esistente strada Messina-Villaggio Santo-San Filippo Superiore, il comune di Messina intende provvedere con i fondi della solidarietà nazionale in base all'articolo 38 dello Statuto regionale, mentre ai lavori di manutenzione necessari alla mulattiera esistente, lo stesso comune provvederà con i fondi del proprio bilancio ordinario ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CARONITI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se siano a conoscenza che dovevasi costruire nel comune di Caronia (Messina) la sede dell'I.N.A.M. e che tuttavia non si è dato corso alla suddetta costruzione, perché la sede centrale ha addotto il motivo della mancanza di fondi, nonostante il comune avesse offerto gratuitamente l'area edificatoria e gli attrezzi necessari; per sapere, inoltre, se non ritengano intervenire, perché sia eliminato il grave disagio esistente nella zona in cui ricade il comune di Caronia, distante chilometri 80 dal più vicino ospedale, senza mezzi di trasporto idonei a disposizione ». (9351).

RISPOSTA. — « Si chiarisce al riguardo che nel comune di Caronia era stata, a suo tempo, prevista la costruzione di un « Centro sanitario ». Ceduti, come è noto, successivamente in affitto ai comuni i « Centri sanitari » costruiti dall'I.N.A.M. per la impossibilità di gestirli da parte dell'istituto, vennero, per altro sospese le costruzioni non ancora iniziate e, conseguentemente, anche quella di Caronia.

« Il comune di Caronia fa parte della sezione territoriale dell'I.N.A.M. sita in Santa Agata Militello, dalla quale dista 21 chilometri. Ciò premesso, si rileva che nel comune predetto vi sono soltanto 1387 assistibili dall'istituto, ripartiti come segue 949 agricoli — 32 dipendenti dall'industria, commercio e credito — 406 familiari. Il limitato numero di assistibili non permette all'istituto la costruzione e la gestione di un complesso sanitario. I lavoratori e loro familiari residenti in Caronia hanno però la completa assistenza a mezzo dei medici di famiglia; per le eventuali richieste di prestazioni specialistiche essi si rivolgono alla sezione territoriale di Santa Agata Militello, dalla quale pure ottengono le impegnative per i ricoveri ospedalieri.

« Per tali considerazioni, non sussiste la possibilità di addivenire, nel centro in questione, alla costruzione di una sezione o centro dell'I.N.A.M. ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: RUBINACCI.

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali misure intende prendere per accelerare i lavori in corso per la costruzione degli acquedotti dei comuni di Loreo e Fiesso Umbertiano (Rovigo), e per la costruzione di quelli di Gavello (Rovigo),

Badia (Bolzano) e Porto Tolle (Rovigo), per cui i progetti si trovano da tempo al Ministero ». (9483).

RISPOSTA. — « La versione data sullo stato delle pratiche relative agli acquedotti segnalati non è esatta.

« La situazione invece è la seguente:

Acquedotto di Loreo. — Il progetto di secondo lotto dell'acquedotto dell'importo di lire 7 milioni è stato ammesso a contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. Il progetto non è stato ancora approvato perché l'interesato comune, malgrado più volte sollecitato, non ha ancora completato la prescritta documentazione;

Acquedotto di Fiesso Umbertiano e uniti. — Il progetto dell'importo di lire 292.572.000, compreso nel programma delle opere da eseguirsi a spese dello Stato, ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, è stato esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nella adunanza del 2 agosto 1952 e trovasi presentemente presso l'interessato consorzio per modifiche;

Acquedotto di Gavello. — Il comune di Gavello è sede del Consorzio per il medio Polesine. La spesa prevista di lire 300 milioni per la costruzione dell'acquedotto per il rifornimento idrico dei comuni di Gavello, Crespino, Paporze, Villanuova Marchesana e Guarda Veneta, è stata compresa nel programma delle opere da eseguirsi, ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, il progetto, richiesto più volte all'interessato consorzio, non è stato ancora presentato all'esame degli uffici dipendenti, trovandosi tuttora in elaborazione a cura dello stesso consorzio;

Acquedotto di Badia. — Il comune fa parte del Consorzio dell'acquedotto dell'alto Polesine. L'opera è stata compresa fra quelle da costruirsi a carico dello Stato, ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, per l'importo di lire 800 milioni.

« Il progetto dei lavori anzidetti è stato presentato per la prescritta istruttoria all'Ufficio del genio civile di Rovigo. Dopo che sarà stata espletata tale istruttoria, l'elaborato sarà trasmesso a questo Ministero per essere sottoposto all'esame del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Comune di Porto Tolle. — Acquedotto per le frazioni Polesine-Camerini e Ca' Zugliani. Il progetto dell'importo di lire 10 milioni è stato restituito al comune interessato perché sia modificato in conformità dei suggerimenti espressi dall'Alto Commisariato per l'igiene e la sanità pubblica.

« Il detto Alto Commissariato aveva infatti rilevato che l'acqua prescelta per alimentare il costruendo impianto non offriva sufficienti garanzie di potabilità, malgrado il previsto uso di depuratori, essendo essa attinta a mezzo sifone, direttamente dal fiume Po.

« Da quanto precede si deduce che non è a questo Ministero che devono essere rivolte premure ma agli enti interessati che non hanno ancora provveduto a soddisfare agli adempimenti loro suggeriti ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quando sarà adottata la decisione — che si augura favorevole — sulla richiesta da parte del comune di Porto Tolle (Rovigo), per la costruzione di un edificio scolastico di avviamento professionale per l'importo di lire 41 milioni in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Il comune rivolse istanza di contributo al Ministero con foglio in data 6 giugno 1951, n. 4050 e fino ad oggi nonostante le vive premure della prefettura di Rovigo e del provveditorato agli studi, si sono ottenuti solo affidamenti formali ». (9605.

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Porto Tolle (Rovigo) diretta ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 41 milioni ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio ad uso scuola di avviamento professionale è tenuta presente per essere esaminata, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formulazione dei programmi delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga urgente disporre la esecuzione dei lavori di riparazione dell'edificio scolastico sito in contrada Largo Zurlo del comune di Baranello (Campobasso) danneggiato dagli eventi bellici e che trovasi ora in codizioni di assoluta inabilità, per cui l'autorità scolastica dispose, nel marzo 1952, la chiusura della scuola ». (8891).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione dell'edificio scolastico situato in contrada « Lar-

go Zurlo » del comune di Baranello, danneggiato dagli eventi bellici sono in corso di esecuzione da parte dell'impresa Colagiovanni aggiudicataria dei lavori stessi alla quale erano stati consegnati il 9 ottobre 1952 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere completata la costruzione della strada provinciale numero 77 con la costruzione dei pochi chilometri, mancando i quali non è ancora possibile raggiungere dal comune di Trivento (Campobasso) il comune di Castelguidone (Chieti) ». (9002).

RISPOSTA. — « Il tratto della strada provinciale numero 77 ricadente nella provincia di Campobasso, è stato interamente costruito. Però occorrono ancora lavori di completamento e di consolidamento con una spesa presunta di lire 22 milioni che non sarà possibile includere nel programma dell'esercizio finanziario in corso per la insufficienza dei fondi all'uopo necessari. Si tratta invero di strada ammessa ai benefici della legge 23 luglio 1881, n. 333.

« Il tratto di strada della lunghezza di chilometri 4200, svolgentesi in provincia di Chieti e cioè fino al ponte sul fiume Trigno al confine delle due province è ancora da completare. I lavori relativi che, per altro, vengono finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, sono stati iniziati a cura dell'Ufficio tecnico provinciale di Chieti. Sono stati già eseguiti tutti i movimenti di terra per l'apertura della sede stradale, sono da eseguire, e da completare, le opere d'arte in muratura (ponti, ponticelli, muri di sostegno, opere di presidio) si dovrà poi completare l'ossatura stradale, nonché imbrecciare tutto il tratto.

« Tenuto conto della necessaria sospensione dei lavori nel prossimo inverno, data l'altitudine della località, lo stesso Ufficio tecnico provinciale di Chieti ritiene che il tronco in costruzione potrà essere ultimato nell'estate del 1953 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere completata la riparazione della suppelletile scolastica nel comune di Trivento (Campobasso), danneggiata dalla guerra ». (9005).

RISPOSTA. — « Il ripristino della suppellettile scolastica del comune di Trivento, andata distrutta in seguito ad eventi bellici sarà possibilmente entro il corrente esercizio finanziario sempreché si realizzino le economie necessarie per sostenere la spesa relativa di lire 1.600.000 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparati i danni arrecati dagli eventi bellici al comune di Macchiavalfortore (Campobasso) e precisamente quando intende provvedere alla ricostruzione del muro di sostegno alla strada comunale Largo Chiesa già fortemente lesionato ed in parte divelto dall'aviazione americana il 7 ottobre 1943, ed in seguito crollato, nonché al rifornimento delle suppellettili della casa comunale e delle scuole ed alla riparazione dei danni ai soffitti delle aule scolastiche ». (9018).

RISPOSTA. — « Il muro di sostegno della piazza largo Chiesa del comune di Macchiavalfortore fu danneggiato in seguito ad incursione aerea nell'ottobre 1943 e quasi completamente distrutto. Per non interrompere il transito il comune interessato provvide con fondi propri alla riparazione provvisoria, ma, data la deficienza della riparazione eseguita la stabilità dell'opera non da affidamento. Occorrerebbe, pertanto, la regolare ricostruzione, che comporterebbe una spesa di lire 4 milioni. Non è però possibile provvedervi nel corso del corrente esercizio per la mancanza di disponibilità di fondi.

« Al ripristino delle suppellettili scolastiche e di quelle della casa comunale nonché la riparazione dei soffitti delle aule scolastiche si potrà provvedere in base alla disponibilità futura, tenuto conto della urgenza di altri lavori da eseguire nella spessa provincia di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere come è stata utilizzata la somma, derivata dal ribasso d'asta per lavori di consolidamento eseguiti nel 1949 nel comune di Monacilioni ed impegnata per il comune di Salcito (Campobasso) ». (9061).

RISPOSTA. — « Si premette che durante l'esercizio 1948-49 furono eseguiti nel comune di Monacilioni lavori per un importo di lire 5.095.800. Con perizia in data 12 maggio 1950 furono eseguiti altri lavori per l'importo di lire 2.338.840. Nessun ribasso d'asta, relativo ai lavori stessi è stato utilizzato per opere di consolidamento dal comune di Salcito che fu-

rono invece regolarmente finanziati per l'importo di lire 2.051.500 durante l'esercizio 1948-49 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente dare disposizioni, perché, riparate le fognature del comune di Miranda (Campobasso) danneggiate dagli eventi bellici, con la somma di lire 2 milioni stanziata nell'esercizio 1951-52, si provveda altresì alla riparazione possibilmente con cubetti di porfido, della strada, in cui le dette fognature si trovano, sembrando a quella popolazione molto strano che si riparino le fognature danneggiate dalla guerra, e non si ripari la pavimentazione che evidentemente gli eventi bellici danneggiarono prima e più delle fognatute, tanto più che la spesa relativa non supererebbe 4 milioni ». (9104).

RISPOSTA. — « La riparazione delle fognature e quella delle strade interne del comune di Miranda, lungo le quali scorrono le dette fognature danneggiate da eventi bellici, non sono state comprese nel programma dell'esercizio in corso a causa della scarsa disponibilità di fondi in relazione al grado di maggiore urgenza di altre opere da eseguire nello stesso comune. Infatti proprio a richiesta del sindaco, e dopo aver eseguiti i necessari accertamenti, nel programma di cui innanzi è stata inclusa la previsione di spesa di lire 2.650.000, da destinare alla riparazione del fondaco di Sant'Antonio ed al ripristino dell'arredamento scolastico, lavori questi ultimi ritenuti più urgenti in confronto a quelli segnalati dall'onorevole interrogante ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere ricoperta la cupola della chiesa di Villacanale frazione del comune di Agnone in provincia di Campobasso danneggiata dagli eventi bellici e rimesso a posto il pubblico orologio ». (9172).

RISPOSTA. — « I lavori occorrenti per la riparazione della chiesa di Villacanale, frazione del comune di Agnone, danneggiata dagli eventi bellici saranno tenuti presenti per l'importo di lire 3 milioni in sede di formulazione dei futuri programmi dei lavori del genere da finanziare ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro e del commercio con l'estero.* — « Per conoscere se non ritengano utile disporre una indagine seria ed approfondita intorno al piano Hallesint, da condursi in confronto dei dirigenti dell'Istituto per il rinnovamento economico, che ne è il promotore, onde accertare se l'applicazione di esso, attraverso la creazione della fondazione universale Hallesint, nuovo organo sociale di unificazione economica e di assicurazione del risparmio, porti alla risoluzione — come autorevoli tecnici italiani e stranieri concordemente affermano — degli assillanti problemi dei pagamenti internazionali, della intensificazione della produzione e del traffico mondiale, dell'adeguato finanziamento delle aree depresse, del rapido riassorbimento della disoccupazione e della crescente elevazione del tenor di vita, specie delle disagiate classi stipendiate e salariate, e tutto ciò — come si assicura — senza sacrificî, rinuncie e rischi per alcuno, col solo mezzo semplicissimo della emissione, da parte della suddetta fondazione, attraverso le sue sedi nazionali autonome, di due simboli standar, l'uno di pagamento e l'altro di investimento, espressi in moneta di conto, necessari e sufficienti a integrare, perfezionare ed unificare l'attuale congegno di circolazione, a conferire al mercato la sua naturale funzione di strumento di equilibrio e di misura e, infine, a conciliare gli interessi delle classi e dei popoli, resi contrastanti dal difetto di organizzazione dello scambio.

« Tale indagine, ad avviso dell'interrogante, si espone non solo in vista della lunga elaborazione avuta dal piano Hallesint, a cui non si oppongono che pareri spesso frutto di scettismo aprioristico, e non solo in vista del fatto che l'indagine medesima è in corso presso altri paesi, ma soprattutto perché, se l'esito ne fosse positivo, l'Italia, con la possibilità di indicare quale realizzazione concreta e conforme ai fini perseguiti da tutti i Governi democratici possa e debba avere l'articolo 4 del Patto Atlantico, si assicurerebbe il merito e il vanto di un apporto decisivo alla pace, alla libertà ed alla prosperità del mondo civile ». (9222).

RISPOSTA. — « Il piano Hallesista, oggetto dell'interrogazione, è ben noto da vario tempo, però — se pure non si ritiene questa la sede per esprimere un giudizio su tale iniziativa di carattere particolaristico, che per altro non risulta aver avuto riconoscimento di risonanza internazionale — non si può

fare a meno di porre in evidenza che la realtà economica è ben diversa da quella ipotizzata e che di fronte ai ponderosi problemi interni ed internazionali di ordine economico finanziario, sempre presenti agli uomini di studio e di stato italiani, nulla viene trascurato dall'Italia per essere sempre pronta col suo contributo alla partecipazione della comunità europea ed internazionale ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: AVANZINI.

COLITTO. — *Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.* — « Premesso:

che a fine settembre 1943 orde di soldati tedeschi frequentarono la borgata Castello del comune di Fornelli (Campobasso), depredarono quei poveri villici di animali, proviste ed altro, e che, mentre caricavano sul camion il bottino rapinato, un giovane ed ardimentoso contadino del luogo lanciò una bomba a mano contro quella soldataglia, ferendone gravemente tre, di cui uno a morte;

che l'indomani, per compiere immediate e spietate rappresaglie, pervenne alla detta borgata un forte gruppo di soldati tedeschi, i quali minarono la borgata, imprigionarono uomini e donne, quindi, portatisi a Fornelli, catturarono il podestà, avvocato Giuseppe Laurelli, ed alcuni cittadini, che caricavano sopra un camion, portandoli verso Alfedena, e che il giorno successivo, alla Cartiera di Castel San Vincenzo, a mezzo di un tribunale di guerra posticcio, calpestando ogni elementare senso di giustizia e di umanità, condannarono (anche per istigazione di una delazione infame) a morte il Laurelli ed altri cinque della borgata Castello, accusandosi il podestà di non nutrire sentimenti fascisti, di avere incitato il popolo alla rivolta, di aver gioito per la caduta di Mussolini, di aver ospitato una signorina inglese, di non aver voluto denunziare l'autore del lancio della bomba a mano, che era a sua conoscenza, e di non aver obbedito all'ordine di rastrellare le armi tra la popolazione del paese;

che il podestà, consigliato ripetutamente da amici a mettersi in salvo, rifiutò sdegnosamente, ritenendo indecoroso e vile abbandonare il suo posto in quell'ora tragica;

che, in esecuzione della emessa sentenza, la mattina del 4 ottobre 1943, issato il patibolo nella borgata Castello, la soldataglia tedesca dapprima impiccò l'avvocato Laurelli (cui fu spietatamente negato perfino di mandare l'estremo saluto alla moglie ed ai figli, perfidamente scacciati dalla loro casa, data in preda alle fiamme) e quindi gli altri cinque e per quindici giorni e per quindici notti si montò la guardia per impedire che anime pietose venissero a liberare i corpi dei giustiziati, finché un'eroica popolana, vincendo di notte la vigilanza dei tedeschi e rischiando la morte, tagliò le corde, rendendo possibile una pietosa seppure sommaria sepoltura dei poveri giustiziati;

l'interrogante chiede di sapere se non ritenga doveroso e opportuno che si conferisca la medaglia d'oro al valore militare alla memoria dell'avvocato Francesco Laurelli, in riconoscimento del suo eroico, fulgido comportamento e del supremo sacrificio della sua vita, volutamente affrontato e dell'esempio ammonitore da lui dato di elette virtù civiche e patriottiche, di fedele attaccamento ai doveri del proprio ufficio ed ai propri amministrati, di fiero disprezzo di ogni pericolo e di ogni viltà, di indomito coraggio nell'affrontare la prova suprema con la tranquillità dei martiri e dei santi ». (9224).

RISPOSTA. — « Al riguardo, si ha l'onore di informare l'onorevole interrogante che, pur non dubitandosi del magnifico comportamento dell'avvocato Giuseppe Laurelli, la proposta per la concessione della medaglia d'oro alla sua memoria, formulata dal consiglio comunale di Fornelli nella seduta del 4 ottobre 1948, non può purtroppo essere accolta, perché pervenuta alla commissione di 2° grado per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare partigiano il 27 settembre 1949, e cioè oltre i termini prescritti e che sono scaduti sin dal 30 giugno 1948.

« Inoltre, la proposta è stata presentata da autorità non compresa fra quelle indicate nelle istruzioni diramate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri il 9 aprile 1946 e che sono le sole competenti ad avanzare proposte per la concessione di ricompense al valore militare.

« Infine, e indipendentemente da tali considerazioni, la proposta non può essere esaminata dalla commissione di 2° grado perché mancante del prescritto parere (articolo 5 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518) da parte della competente commissione regionale di prima istanza, che per altro è stata sciolta da tempo, a seguito della cessazione dei propri lavori. Di conseguenza, un eventuale decreto concessivo non potrebbe perfezionarsi, nella impossibilità di ottenerne la registrazione da parte della Corte dei conti.

« Comunque, anche a voler entrare nel merito della proposta, si deve rilevare che l'atto

per il quale questa è stata formulata non rientra tra quelli previsti dal regio decreto 4 novembre 1932, n. 432, che nell'articolo 3 esplicitamente richiede che l'atto di ardimento si sia verificato " in imprese belliche ".

« Ora, l'attività svolta dall'avvocato Laurelli non è strettamente connessa alle finalità per le quali sono istituite le forze militari dello Stato; la perdita della vita è stata causata da atto di rappresaglia che ha colpito dolorosissimamente anche altri cittadini del luogo, ma non deriva da azioni di guerra. Manca, cioè, nel comportamento dell'avvocato Laurelli l'atto eroico compiuto in impresa bellica, condizione indispensabile per ottenere una ricompensa al valor militare ».

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio: MARTINO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda, presentata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Fossalto (Campobasso), di contributo nella spesa occorrente per la costruzione di un impianto elettrico per l'agro di esso, ove dimorano circa duemila abitanti ». (9399).

RISPOSTA. — « Il comune di Fossalto (Campobasso) non ha fatto pervenire alcuna richiesta intesa ad ottenere la concessione del contributo di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la installazione dell'impianto di energia elettrica nel territorio comunale.

« Ove una tale domanda dovesse in seguito pervenire, essa potrebbe essere tenuta presente in sede di compilazione di eventuali ulteriori programmi di opere elettriche, subordinatamente però alle disponibilità di fondi per l'anzidetta categoria di opere in relazione alle altre numerose domande già pervenute ed intese ad ottenere gli stessi benefici previsti dall'articolo 10 della citata legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà aver luogo il ripristino dell'arredamento degli uffici comunali di San Polo Matese (Campobasso), distrutto dalla guerra e per cui fu stanziata nel 1948 la somma di lire 370 mila mai in seguito spesa ». (9414).

RISPOSTA. — « In seguito ad accertamenti eseguiti è risultato che il comune di San Polo Matese non ha subìto danni bellici alle suppellettili comunali.

« Non è quindi accoglibile la richiesta contenuta nella interrogazione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica, relativa alle riparazioni della rete elettrica del comune di Sesto Campano (Campobasso), danneggiata dalla guerra, e per cui venne stanziata nell'esercizio finanziario 1951-52 la somma di lire 4 milioni ». (9438).

RISPOSTA. — « Nel programma dell'esercizio finanziario 1951-52 fu prevista effettivamente la spesa di lire 4 milioni per la ricostruzione della rete elettrica di Sesto Campano danneggiata dalla guerra.

« Tuttavia non fu possibile eseguire i lavori relativi a cura di questo Ministero in quanto il comune di Sesto Campano, avendo ritenuto di effettuare la ricostruzione a proprie spese, ne aveva affidato l'incarico alla ditta Mucciaccia Giuseppe mediante regolare contratto.

« La ditta però, dopo avere seguito il tratto di linea da Venafro alla frazione Ceppagna, abbandonò i lavori e non li ha più ripresi, nonostante i ripetuti solleciti sia del comune che della prefettura.

« Si è reso pertanto indispensabile procedere alla risoluzione del contratto ed a tale scopo è stato anche redatto un verbale di consistenza dei lavori già eseguiti.

« Allo stato è in corso di redazione la perizia occorrente per i lavori di completamento delle elettrodotte in parola verso le frazioni Vallecupa e Roccapipirozzi che dovranno essere eseguiti a cura di questo Ministero ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — « Per conoscere se non ritengano necessario più che opportuno negare la concessione di derivazione di acque dal rio San Bartolomeo, che scorre in territorio di Sesto Campano (Campobasso) chiesta dal consorzio di bonifica del Sannio Alifano ché, concedendosi la stessa, gli agricoltori di detto comune sarebbero privati dell'acqua, che ad essi occorre per abbeverare gli animali e per i lavatoi ed inoltre, il che è più grave, verrebbe a ridursi la già scarsa portata della sorgente, che sola la popolazione del ripetuto comune utilizza per la sua alimentazione idrica ». (9439).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha esperito l'istruttoria sulla domanda del consorzio di bonifica del Sannio Alifano per la derivazione delle acque dal rio San Bartolomeo che scorre in territorio di Sesto Campano a scopo irriguo.

« Prima di adottare una decisione sui risultati di tale istruttoria si è ritenuto di porre allo studio, che è già in corso, il problema delle disponibilità idriche del Volturno e dei suoi affluenti e della loro migliore utilizzazione per gli usi potabili, irrigui ed industriali, in relazione alle derivazioni già concesse, a quelle in corso di assentimento ed a quelle richieste.

« Una decisione quindi sulla domanda del consorzio del Sannio Alifano è, allo stato, prematura ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno dare disposizioni, perché le pratiche relative alla ricostruzione a cura dei privati delle abitazioni distrutte dagli eventi bellici, in corso d'istruttoria al momento della entrata in vigore della legge 25 giugno 1949, n. 409, siano assoggettate allo stesso trattamento previsto da tale legge ». (9545).

RISPOSTA. — « Tutte le pratiche di contributo per ricostruzione di edifici privati distrutti dalla guerra, in corso di istruttoria all'atto dell'emanazione della legge 25 giugno 1949, n. 409, sono state ovviamente liquidate ai sensi della legge stessa, più favorevole della precedente legge 10 aprile 1947, n. 261.

« Non si ravvisa, quindi, la necessità di impartire disposizioni in proposito come richiesto dall'onorevole interrogante ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Ururi (Campobasso) della rete idrica urbana compresa fra le opere ammesse a contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'importo di undici milioni ». (9580).

RISPOSTA. — « La pratica relativa alla costruzione della rete idrica interna del comune di Ururi (Campobasso) è ancora in istruttoria per il fatto che non sono ancora pervenuti a questo Ministero gli elaborati relativi all'opera stessa per la quale il comune di Ururi beneficia di una parte dei 150 milioni sui quali fu a suo tempo promesso al consorzio dell'acquedotto per il Basso Lorinese il contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, numero 589, per la costruzione delle reti idriche e fognanti nei varî comuni consorziati.

« Appena i detti atti che si sono sollecitati saranno pervenuti, non si mancherà di dare seguito agli ulteriori provvedimenti di competenza di questo Ministero ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata dal comune di San Felice del Molise (Campobasso), ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributo da parte dello Stato sulla spesa di lire 40 milioni, prevista per la costruzione ivi di un edificio scolastico, di cui quella popolazione ha indeclinabile bisogno ». (9612).

RISPOSTA. — « La richiesta del comune di San Felice del Molise (Campobasso) per ottenere il contributo erariale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 45 milioni prevista per l'esecuzione dei lavori concernenti la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo non ha potuto fino ad ora essere accolta a causa delle limitate disponibilità di bilancio.

« Si conferma l'assicurazione data nella precedente risposta ad analoga richiesta (numero 9328) dello stesso onorevole interrogante, che cioè tale domanda è tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre dirette a conseguire i medesimi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in sede di compilazione dei programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata dal comune di San Felice del Molise (Campobasso), ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributo da parte dello Stato sulla spesa di lire 20 milioni previsti per la costruzione ivi di fognature, che sono indispensabili, ove si pensi che sta per essere completato dalla Cassa per il Mezzogiorno l'acquedotto locale ». (9613).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di San Felice del Molise per ottenere ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato nella spesa della costruzione delle fognature nel comune stesso sarà

tenuta presente in sede di formazione dei futuri programmi delle opere da ammettere a contributo, compatibilmente con i fondi di bilancio ed in relazione alle numerose domande del genere qui pervenute ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata dal comune di San Felice del Molise (Campobasso), ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributo da parte dello Stato sulla spesa di lire 2 milioni prevista per la costruzione ivi di una rete interna di distribuzione dell'acqua agli abitanti, che è indispensabile ed urgente ove si pensi che sta per essere completato dalla Cassa per il Mezzogiorno l'acquedotto locale » (9614).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla costruzione di una rete interna di distribuzione dell'acqua agli abitanti del comune di San Felice del Molise sono stati compresi nel programma delle opere ammesse ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, per il corrente esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere quando potrà riprendere la sua fervida attività la Cassa per il credito alle imprese artigiane, in modo che sia limitato il grave danno, che per effetto della nuova legge e la mancata costituzione degli organi direttivi, malgrado le promesse del ministro in Parlamento, numerose ditte stanno subendo ». (9644).

RISPOSTA. — « In relazione all'interrogazione sopratrascritta, si comunica all'onorevole interrogante che, per quanto riguarda la costituzione degli organi direttivi della Cassa per il credito alle imprese artigiane questo Ministero ha adempiuto alle formalità di legge di propria competenza trasmettendo anche al ministro del tesoro ed al comitato per il credito ed il risparmio i nominativi dei rappresentanti delle categorie interessate.

« Per quanto non sia possibile precisare l'epoca nella quale l'ente potrà iniziare, la sua nuova attività, si confida tuttavia che ciò possa avvenire al più presto in vista del particolare interesse che le imprese artigiane hanno per l'attività della Cassa ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COPPA EZIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere: se è a conoscenza della devastazione compiuta, notte tempo, del giardino pensile esistente in via Pinciana di fronte al cancello di Villa Borghese, con l'abbattimento di tre pini secolari, alti 15 metri, di una superba magnolia, e di due palme: e se tale delittuosa azione, che sembra compiuta per fini di volgare speculazione, offendendo la norma costituzionale sulla difesa del paesaggio, non debba essere duramente colpita da severe sanzioni, oltre all'obbligo di restituire al giardino pensile la primitiva bellezza ». (9492).

RISPOSTA. — « Il Ministero della pubblica istruzione deplora, come deplora l'onorevole interrogante, l'abbattimento di alberi avvenuto recentemente in via Pinciana, ma allo stato della vigente legislazione, non ha, purtroppo, poteri per prevenire simili azioni o per adottare successivamente sanzioni a carico dei responsabili.

« L'unica legge, infatti, attualmente in vigore, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche, e cioè la legge 29 giugno 1939, n. 1497, prevede la protezione bensì di ville, giardini o parchi, ma non di singoli alberi, ancorché questi, specie in una città artistica come Roma, rappresentino spesso una caratteristica nota di colore.

« È per questa sentita necessità che gli onorevoli Pieraccini e Mieville presentarono tempo fa progetti di legge, tendenti appunto a proibire l'abbattimento di alberi in zone panoramiche, ma entrambi i progetti furono respinti, l'uno dal Senato, l'altro dalla Camera dei deputati.

Ad ogni modo si ritiene che la questione della salvaguardia degli alberi nell'interno della città debba essere soprattutto materia disciplinata, attraverso i regolamenti edilizi, dai singoli comuni, che dovrebbero subordinare il rilascio e le licenze edilizie alla conservazione delle piante o dei gruppi di piante.

« Per quanto riguarda in particolare la città di Roma, sono in grado di informare l'onorevole interrogante che l'Ufficio giardini del comune ha già in corso di redazione un piano nel quale verranno indicate tutte le località fornite di alberature di una certa importanza. Tale piano verrà a suo tempo presentato alla soprintendenza ai monumenti per eventuali modifiche e aggiunte e potrà in ultimo costituire un elemento da inserire nel futuro piano regolatore ».

Il Ministro: SEGNI.

COPPA EZIO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se non ritenga opportuno disporre che sugli involucri dei dati per brodo ed altri preparati commerciali sia indicata la composizione, al fine di garantire il consumatore ». (9652).

RISPOSTA. — « L'articolo 2 della legge 6 ottobre 1950, n. 836, che disciplina la produzione e vendita degli estratti alimentari e dei prodotti affini, precisa che " sui recipienti e sugli involucri di tali prodotti dovranno sempre essere indicate la natura e la composizione degli estratti dei prodotti contenutivi ".

« Perché detta legge, però, possa trovare pratica attuazione è necessario che venga emanato il relativo regolamento esecutivo che è già stato predisposto da questo Alto Commissariato e la cui pubblicazione è ormai prossima trovandosi attualmente all'esame del Consiglio di Stato per il prescritto parere ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

COPPI ILIA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga arbitraria la proibizione imposta dal commissario di pubblica sicurezza di Chiusi (Siena), della rappresentazione di « Sulla via della libertà », di Sartarelli, che doveva aver luogo domenica 12 ottobre 1952, nel teatro di quella città, il cui copione è stato regolarmente vistato dall'ufficio censura teatrale con autorizzazione n. 4690, prendendo a pretesto che, nella rappresentazione del giorno precedente, non ci si era tenuti al copione in quanto si erano portati in scena, da parte dei gruppi di disoccupati compresi nel copione, dei cartelli con la scritta: « Abbasso la disoccupazione »; e per conoscere se i cartelli recanti tale scritta e portati in scena da coloro che dovevano qualificarsi come disoccupati, possono costituire motivo di proibizione di tale lavoro ». (9494).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per l'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri.

« Nel corso della rappresentazione erano stati esposti sulla scena cartelloni con scritte non contemplate nel copione approvato. In considerazione di tale infrazione veniva vietata la rappresentazione per la serata del successivo giorno 12.

« Gli organi di pubblica sicurezza si sono avvalsi della facoltà prevista dalla legge, nella specie dall'articolo 74 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BUBBIO.

CORNIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi dell'arresto subito dai lavori di allacciamento di alcuni comuni della pianura modenese (Concordia e San Felice sul Panaro) all'acquedotto Modena-Mirandola; e per conoscere se non si ritenga necessario assumere urgenti provvedimenti per il completamento di tale opera, la cui attuazione è inderogabilmente reclamata dalle precarie condizioni igieniche e sanitarie che continuano a permanere in queste zone ». (9489).

RISPOSTA. — « La situazione dei lavori di allacciamento all'acquedotto Modena-Mirandola è la seguente:

« I comuni di San Felice sul Panaro e Concordia fanno parte del Consorzio della bonifica di Burana con sede in Modena. Parte dei lavori, relativi alle opere di presa alla condotta principale Dorgente Mirandola e alle diramazioni per Bomposto, San Prospero, Camposanto e Cavezzo fu eseguita negli anni 1942-1943. A causa dell'aumento dei prezzi verificatosi nel dopoguerra, il proseguimento dell'opera è stato effettuato per stralcio.

« I lavori di completamento dell'acquedotto a servizio dei comuni consorziati sono stati compresi nel programma delle opere da eseguirsi, ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, per l'importo di lire 400 milioni.

« Con decreto ministeriale 6 marzo 1952, n. 2423, venne approvato il progetto dell'importo di lire 173 milioni, riguardante la diramazione di San Felice Gavello nei comuni di San Felice e Mirandola, e venne concessa la esecuzione dei lavori stessi al Consorzio. I lavori anzidetti, assunti dalla società Bonna, sono quasi ultimati nei tratti Camurana-San Felice e Doglioni-San Pellegrino, mentre sono in corso quelli per il tratto San Pellegrino-Gavello.

« Con decreto ministeriale n. 7588 del 17 luglio 1952 è stato approvato per l'importo di lire 231.500.000 il progetto dei lavori per la diramazione Mirandola-Concordia. Essi sono stati già appaltati ed iniziati e saranno condotti a termine probabilmente entro il luglio 1953.

« Restano ancora da approvare gli stralci relativi all'ultimo tratto della dorsale Mirandola-Poggiorusco e delle condotte Gavelli-

Torremostina-Pilastri, stralci che si trovano all'esame di questo Ministero per le determinazioni da prendere ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COTELLESSA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga conveniente ed urgente attuare sulla linea Roma-Pescara l'uso di automotrici con motori Diesel per trainare il convoglio dei rapidi in servizio da Roma a Pescara, e viceversa, lungo il tratto Sulmona-Pescara. Ciò per evitare che i viaggiatori giunti con tali treni alla stazione di Sulmona debbano praticare trasbordo per passare dal treno elettrico all'automotrice a nafta, come si usa tuttora. Il sistema citato darebbe modo ai viaggiatori, specie nel periodo invernale, di evitare il freddo ed il trasbordo, mentre faciliterebbe le comunicazioni di questo importante tronco ferroviario, in attesa della elettrificazione già prestabilita ». (9617).

RISPOSTA. — « La possibilità di evitare il trasbordo a Sulmona dei treni rapidi fra Roma e Pescara è stata già a suo tempo e più volte esaminata dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato, ma ragioni tecniche, causate dalla diversità del sistema di trazione da Roma a Sulmona e da Sulmona a Pescara, dall'acclività della linea e dalla necessità di impiegare i mezzi ferroviari in relazione alle loro caratteristiche costruttive, hanno impedito di trovare ancora una soluzione opportuna per eliminare il trasbordo stesso, e ciò fino a quando non sarà elettrificato anche il tratto fra Pescara e Sulmona.

« Difatti il traino con automotrici con motori Diesel, analoghe a quelle che già vi circolano o di maggiore potenza, sul tratto Sulmona-Pescara delle elettromotrici in circolazione fra Roma e Sulmona, come consigliato dall'onorevole interrogante, o di vetture non può comunque attuarsi data la limitata potenzialità di detti mezzi rispetto al peso del materiale da trainare.

« L'utilizzazione delle automotrici termiche nell'intero percorso, insieme alle elettromotrici fra Sulmona e Roma, sarebbe invece antieconomica essendo la linea in tale tratto elettrificata. Del pari è impossibile il traino delle elettromotrici con locomotiva a vapore fra Sulmona e Pescara, perché ciò aumenterebbe i tempi di percorrenza fra le due località e priverebbe le elettromotrici del necessario riscaldamento elettrico nel periodo invernale, pregiudicando inoltre la buona conservazione del materiale.

« Anche la possibilità di effettuare i treni rapidi in questione con carrozze ordinarie per l'intero percorso è da scartare in quanto l'aumento dei tempi di percorrenza sarebbe sensibile e tale da far perdere a detti treni la loro caratteristica.

« Si fa comunque osservare che il disagio del trasbordo può considerarsi minimo, dato che esso avviene su binari prospicenti, separati da marciapiedi e coperti da pensiline e che le soste assegnate a Sulmona alle due coppie di rapidi consentono di effettuare comodamente la predetta operazione di trasbordo. Inoltre, come noto, in tal modo si è reso possibile assegnare ai treni in questione il servizio di III classe, che non esisteva quando essi erano effettuati per l'intero percorso da automotrici data la minore disponibilità di posti consentita da queste ultime ».

Il Ministro: MALVESTITI.

CUTTITTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga opportuno concedere l'abilitazione professionale provvisoria agli universitari che hanno conseguito la laurea in medicina e chirurgia durante la recente sessione estiva di esami, non sembrando equo ritardare tale concessione fino a quando non vengano effettuati gli esami di laurea della sessione autunnale ». (9141).

RISPOSTA. — « Informo l'onorevole interrogante che la VI Commissione della Camera, in sede deliberante, ha approvato un progetto di legge del deputato, onorevole Fabriani, inteso a concedere l'abilitazione professionale provvisoria anche ai laureati dell'anno accademico 1951-52. S'intende che del beneficio si avvantaggeranno sia gli studenti laureatisi nella sessione estiva, sia quelli laureatisi nella sessione autunnale, sia, infine, gli studenti che conseguiranno la laurea nella sessione straordinaria di febbraio ».

Il Ministro: SEGNI.

DE' COCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda promuovere, ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, la urgente costruzione degli acquedotti della frazione Capodarco del comune di Fermo, Montemonaco (Ascoli Piceno) e del comune di San Genesio (Macerata).

« Per le predette opere, ai sensi della legge di cui sopra, i comuni stessi hanno avanzato già da tempo la relativa domanda ». (9475).

RISPOSTA. — « La situazione delle pratiche relative alla costruzione degli acquedotti della frazione Capodarco del comune di Fermo, del comune di Montemonaco (Ascoli Piceno) e del comune di San Genesio (Macerata) è la seguente:

1°) *comune di Fermo* (Ascoli Piceno). — Costruzione dell'acquedotto della frazione Capodarco per l'importo di lire 34 milioni. Sono stati disposti accertamenti del caso per conoscere se per l'opera ricorrono gli estremi richiesti per l'applicazione della legge 10 agosto 1950, n. 647, agli effetti delle eventuali proposte da sottoporre al comitato dei ministri;

2°) *comune di Montemonaco* (Ascoli Piceno). — Costruzione dell'acquedotto dell'importo di lire 48 milioni. L'opera è stata segnalata all'apposito comitato dei ministri per le opere straordinarie del centro-nord affinché sia esaminato se sia possibile includere fra quelle da finanziare con i fondi della legge 10 agosto 1950, n. 647;

3°) *comune di San Genesio* (Macerata). — Costruzione dell'acquedotto per l'importo di lire 30 milioni. Il comune interessato ha chiesto per la costruzione dei lavori anzidetti i beneficî previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589. In relazione a tale richiesta è stato determinato di ammettere per l'esercizio finanziario 1951-52 un primo lotto dell'opera per una spesa di lire 18 milioni.

« Per poter provvedere alla costruzione di questo ultimo acquedotto a totale carico dello Stato in applicazione della citata legge 10 agosto 1950, n. 647, sono stati disposti gli accertamenti necessari allo scopo di conoscere se per l'opera stessa ricorrono gli estremi richiesti per le eventuali proposte da sottoporre al comitato dei ministri ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DE PALMA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ravvisi necessario ed opportuno accogliere le richieste, avanzate dal comune e dall'amministrazione provinciale di Frosinone, in merito all'istituzione di nuovi istituti di istruzione in detta città, capoluogo di provincia.

« Se nella specie, non ritenga trasformare l'istituto tecnico privato per ragionieri e geometri colà esistente in istituto di Stato e se non ritenga altresì opportuno istituirvi almeno una sezione distaccata dell'istituto magistrale di Veroli.

« Tali richieste si appalesano inderogabili onde porre Frosinone, dal punto di vista scolastico, allo stesso livello degli altri capoluoghi di provincia della Repubblica e dare la possibilità alla numerosa popolazione scolastica del luogo, composta per la maggior parte di figliuoli di funzionari e di impiegati, ivi residenti per ragioni di ufficio, di poter frequentare istituti di Stato *in loco*, senza dover affrontare impossibili sacrifici economici per trasferirsi altrove ». (9287).

RISPOSTA. — « L'amministrazione provinciale di Frosinone ha avanzato, in data 18 agosto 1952 una richiesta per la istituzione in quel capoluogo di un istituto tecnico commerciale.

« Successivamente, in data 10 settembre 1952, chiedeva, nell'attesa che venissero espletate tutte le pratiche necessarie per ottenere una regolare istituzione, che venisse intanto autorizzato il funzionamento dell'istituto desiderato come sezione staccata.

« Poiché il Ministero è venuto nella determinazione di non creare nuove sezioni staccate ed ha, anzi, già provveduto a ridurre il numero di quelle esistenti, detta richiesta non ha potuto avere favorevole accoglimento.

« Quanto all'istituzione dell'istituto suddetto, si fa presente che la pratica relativa, che deve essere completamente documentata ai sensi della circolare n. 12 del 5 marzo 1948, potrà essere presa in esame per l'anno scolastico venturo.

« Per quanto concerne la richiesta relativa alla creazione in Frosinone di una sezione staccata di istituto magistrale, poiché, come si è detto dianzi, il Ministero è venuto nella determinazione di non creare più sezioni staccate, è stato provveduto alla istituzione di un istituto magistrale statale autonomo ad unico corso ».

Il Ministro: SEGNI.

DI DONATO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se è a conoscenza:

1°) che sulla linea della tramvia Bari-Barletta è stato abolito il servizio merci con grave danno non solamente dei privati e dei sette grossi comuni che sono sulla linea tramviaria, ma anche del commercio, e dei commercianti e di tutta la provincia di Bari;

2°) se non ritenga necessario intervenire perché venga ripristinato il servizio merci ed accelerato il completamento della nuova ferrovia ». (9637).

RISPOSTA. — « La soppressione del servizio merci sull'intero percorso della tramvia Bari-Barletta e l'effettuazione del servizio merci a carro completo sul tronco Corato-Barletta

della nuova ferrovia in costruzione Bari-Barletta sono state disposte da questo Ministero, in via di esperimento, fino dal 23 maggio 1952.

« Risulta al riguardo che il servizio merci sulla tramvia si era notevolmente ridotto e la quasi totalità del traffico si svolgeva da Corato a Barletta, mentre nelle località intermedie le merci (in prevalenza prodotti agricoli) venivano già direttamente convogliate alle prossime stazioni delle ferrovie dello Stato; pertanto con la soppressione di detto servizio e con la effettuazione, per contro, del servizio merci a carro completo sul tronco ferroviario già costruito fra Corato e Barletta, resta comunque convenientemente sodisfatto il traffico merci precedentemente disimpegnato dalla tramvia.

« I provvedimenti indicati mirano fra l'altro ad alleviare le gravi condizioni di deficitarietà della tramvia, il cui onere in definitiva fa carico allo Stato, e ad estendere intanto il servizio delle merci sui nuovi tronchi di ferrovia in costruzione, che gradualmente vengono aperti all'esercizio.

« Con il completamento della ferrovia stessa, che è già in avanzata costruzione, si verrà a sostituire completamente l'esercizio tramviario con quello ferroviario confacente in ogni riguardo alle esigenze delle popolazioni servite ».

Il Ministro: MALVESTITI.

DI DONATO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se è a conoscenza della viva agitazione che esiste tra i lavoratori della S.A.E.R. di Bari perché da parte di quella direzione non si vuole accettare la revisione delle competenze accessorie.

« Si chiede inoltre se non ritenga opportuno intervenire perché siano accolte le giuste richieste del personale ». (9639).

RISPOSTA. — « Il regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148, relativo al trattamento del personale delle ferrotramvie in concessione, all'articolo 1 prescrive che gli stipendi, le paghe, le competenze accessorie ed ogni altra indennità spettanti al personale, sono definiti in base a patti stipulati tra le organizzazioni sindacali interessate.

« L'articolo 3 dispone poi che, in caso di mancato accordo, la relativa controversia va deferita al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il quale effettua il tentativo di composizione con l'intervento di rappresentanti del Ministero dei trasporti.

« Ciò premesso, questo Ministero non può assumere alcuna iniziativa per addivenire ad una composizione della vertenza sorta tra la S.A.E.R. di Bari ed il dipendente personale, in base alla richiesta di revisione del patto aziendale, relativo al trattamento da corrispondersi a quel personale a titolo di competenze accessorie. E ciò tanto più che il patto aziendale fu stipulato in applicazione dell'accordo sindacale nazionale 19 febbraio 1948 che, a sua volta, fu stipulato presso il Dicastero del lavoro.

« Questo Ministero, comunque, non mancherà di dare tutto il necessario contributo per agevolare la soluzione della vertenza, ove venga promossa dalla predetta amministrazione una iniziativa in tal senso ».

Il Ministro: MALVESTITI.

DI DONATO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se è a conoscenza del rifiuto da parte della ferrotramviaria di Bari ad accettare la richiesta del personale dipendente, il quale domanda la revisione delle competenze accessorie.

« Si chiede inoltre se non ritenga opportuno, nell'interesse dello stesso servizio, intervenire per assicurare al personale quanto giustamente richiede ». (9640).

RISPOSTA. — « L'articolo 1 del regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148, riguardante il trattamento giuridico dei ferrotramvieri, rinvia la determinazione delle paghe, delle competenze accessorie, ecc., dovute al personale stesso, ai patti di lavoro, stipulati tra le organizzazioni sindacali interessate.

« Il successivo articolo 3 stabilisce che, ove non sia possibile giungere ad un accordo, il tentativo di composizione delle relative controversie va effettuato presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con l'intervento di rappresentanti del Ministero dei trasporti.

« Per tanto, non spetta a questo Ministero assumere alcuna iniziativa per la composizione della vertenza in atto tra la ferroviaria di Bari ed il dipendente personale, a seguito della richiesta di revisione del patto aziendale, relativo alle competenze accessorie da corrispondersi a quel personale.

« È, infatti, da tener presente che l'accordo sindacale nazionale 19 febbraio 1948, in applicazione del quale venne concluso il patto aziendale, fu stipulato presso il Dicastero del lavoro. Ove, per altro venga promossa dalla predetta amministrazione una iniziativa del

genere, questo Ministero darà tutto il necessario contributo per agevolare la soluzione della vertenza ».

Il Ministro: MALVESTITI.

DI DONATO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritenga opportuno intervenire perché vengano finalmente accolte le giuste richieste degli autoferrotramvieri della Calabro Lucana di Bari i quali, da due anni, reclamano la revisione delle competenze accessorie, revisione sempre osteggiata dalla direzione di quella ferrovia ». (9641).

(*Vedi risposta scritta precedente n. 9640*).

DI DONATO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se ritiene rispondente alla situazione obiettiva del comune di Andria (Bari) la nomina, da parte di quella amministrazione comunale, del membro effettivo nella commissione per gli accertamenti agricoli, nella persona del dirigente della C.I.S.L. di Andria, escludendo il rappresentante della lega dei braccianti aderente alla Camera del lavoro. Al Ministro sarà certamente noto che, mentre la lega dei braccianti di Andria ha oltre diecimila iscritti, la C.I.S.L. non rappresenta che un piccolo gruppo di lavoratori ». (9650).

RISPOSTA. — « Poiché la questione riflette la competenza dello scrivente si comunica quanto segue.

« Ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1945, n. 75, le commissioni comunali per l'accertamento dei lavoratori agricoli sono composte dal sindaco o da un assessore delegato, con funzioni di presidente, da un rappresentante dei datori di lavoro e da un rappresentante dei lavoratori, scelti dal sindaco, sentite, ove esistano, le rispettive organizzazioni sindacali.

« Dal disposto di legge emerge che i sindaci, nella scelta dei membri della commissione, sono dotati di ampia discrezionalità; né tale discrezionalità è limitata dall'obbligo di sentire le organizzazioni sindacali, non trattandosi, nella fattispecie, di parere vincolante, e cioè di un parere al quale ci si debba in ogni caso attenere.

« In tali condizioni, è evidente come da parte del Ministero non vi sia alcuna possibilità di ingerenza sull'operato dei sindaci in una materia che dalla legge è ad essi esclusivamente riservata ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: RUBINACCI.

ERMINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali immediati provvedimenti intenda adottare per evitare la rovina del palazzo dei Priori della città di Perugia, uno dei più preziosi monumenti che vanti l'Italia e che, a giudizio dei tecnici, minaccia da un momento all'altro di crollare ». (9664).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante d'aver interessato, con nota del 6 novembre 1952, il Ministro dell'interno perché autorizzi la prefettura di Perugia ed anticipare al locale Ufficio del genio civile la somma di lire 50 milioni, in modo che questi possa intervenire, con l'urgenza che il caso richiede, nella esecuzione delle opere necessarie al consolidamento dello storico e monumentale palazzo dei Priori di Perugia ».

Il Ministro: SEGNI.

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga necessario disporre che a Nicastro (Catanzaro) venga istituita una sede di istituto di studio magistrale, tenuto presente che Nicastro — città di oltre 20 mila abitanti ed ubicata al centro di ben 28 comuni — raccoglie la massima popolazione scolastica di tutta la zona del suo ex circondario e da Paola fino ad Amantea, e che la stessa città è riccamente servita da mezzi di trasporto ferroviari ed automobilistici, sicché non si ritiene di poter ancora sopportare i gravi disagi economici cui vanno incontro migliaia di famiglie per sostenere i propri congiunti nelle uniche sedi magistrali di Catanzaro e Vibo Valentia, già sovraccariche, generando una minore possibilità di istruzione ed un maggior onere alle famiglie stesse.

« L'interrogante fa inoltre presente che la richiesta è reale espressione di centinaia di migliaia di cittadini interessati alla questione ». (9230).

RISPOSTA. — « Sono spiacente di dover comunicare all'onorevole interrogante che il Ministero non ha potuto prendere in esame la possibilità di istituire un istituto magistrale statale autonomo in Nicastro perché il comune non ha presentato la relativa istanza corredata di tutti i documenti di rito ».

Il Ministro: SEGNI.

FODERARO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga conforme a principî di giustizia sociale predisporre un provvedimento legisla-

tivo per la concessione da parte dell'E.N.P.A.S. dell'assistenza sanitaria ai pensionati statali, venendo in tal modo incontro alle legittime richieste di una benemerita categoria che — dopo aver dedicato un'intera vita al servizio dello Stato — non può godere, proprio quando maggiore ne è la necessità, di alcuna assistenza sanitaria ». (9503).

RISPOSTA. — « Il problema della concessione dell'assistenza sanitaria da parte dell'E.N.P.A.S. ai pensionati statali è da tempo oggetto di attento esame, e la necessità di una sua soluzione positiva è pienamente condivisa da parte di questo Ministero.

« Per altro, tale problema non può essere riguardato nel solo interesse dei pensionati statali; per ovvie ragioni di perequazione sociale, esso deve essere esaminato anche nei rispetti dei pensionati del settore privato.

« A tale scopo è stato necessario procedere — e si procede tuttora — a studi laboriosi e complessi, in vista di superare grandi difficoltà tecniche ed organizzative che investono sia le caratteristiche della particolare categoria, sia le sue peculiari esigenze assistenziali, sia, infine, il non agevole aspetto dell'onere contributivo.

« Ciò premesso, si assicura che è attualmente in corso di elaborazione presso questo Ministero un apposito disegno di legge e che, pur tenendo conto della necessaria ponderazione dei diversi aspetti del complesso problema, si confida che esso possa essere quanto prima presentato al Parlamento per l'approvazione ».

Il Ministro: RUBINACCI.

FORA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere:

se è a conoscenza dell'impressionante stato di abbandono in cui vengono tenuti i fabbricati esistenti a Terni, situati al viale Brin (dietro il grattacielo) di proprietà dell'Istituto case popolari di quella città;

se a seguito degli insistenti reclami e delle reiterate istanze che gli inquilini (64 famiglie) hanno invano rivolto al presidente dell'Istituto proprietario, creda opportuno intervenire di urgenza — avvalendosi dei poteri che la legge assegna all'apposita commissione ministeriale di vigilanza — affinché previo accertamento dello stato attuale delle abitazioni, sia proceduto senza ulteriore ritardo alla esecuzione dei lavori necessari per garantire l'incolumità fisica degli inquilini permanentemente minacciata da temuti crolli delle mura lesionate esistenti all'interno dei fabbricati in oggetto ». (7136).

RISPOSTA. — « L'Istituto autonomo per le case popolari di Terni ha iniziato fin dal mese di agosto 1952 i lavori di riparazione alle case per senza tetto costruite al viale Brin di quella città.

« La spesa per la esecuzione di tali lavori di riparazione è stata fissata nella somma di lire 4 milioni. Si ritiene opportuno chiarire che gli inconvenienti lamentati non rappresentano alcun pericolo per la incolumità delle persone ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

FRANCESCHINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non intenda provvedere, con adeguati anticipi, a lenire il gravissimo disagio degli ex lavoratori in Germania, le cui pensioni di previdenza sono state sospese nel 1945 in attesa del conteggio e del saldo dei debiti di guerra tedeschi ». (9572).

RISPOSTA. — « Il pagamento delle pensioni liquidate da enti assicuratori tedeschi a lavoratori italiani rimpatriati, veniva effettuato direttamente dai detti enti per mezzo di vaglia postali internazionali.

« Risulta al Ministero del lavoro che il pagamento delle dette pensioni è stato sospeso per l'Italia centro-meridionale alla data dell'8 settembre 1943 e, per l'Italia settentrionale, nell'aprile 1945.

« Considerate le gravi difficoltà che si frappongono alla ricostituzione delle posizioni di previdenza acquisite dai lavoratori in questione presso gli istituti assicuratori tedeschi, a causa della distruzione delle relative documentazioni avvenuta per eventi bellici, nonché a causa dell'attuale situazione politica della Germania, non si ritiene possibile addivenire alla corresponsione di anticipi ai pensionati di che trattasi.

« La questione prospettata dall'onorevole interrogante troverà, comunque, una soluzione in sede di accordi, fra il Governo italiano e quello della Germania occidentale, attualmente in corso per la stipulazione di una nuova convenzione sulle assicurazioni sociali che sostituisca l'antica non più operante ».

Il Ministro: RUBINACCI.

GUADALUPI E BOGONI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — « Per conoscere i motivi per i quali è stata sospesa la esecuzione delle opere di dragaggio e sin dallo scorso luglio, dei fondali del porto di Taranto, se hanno tenuto presenti i voti formulati dalla Giunta della camera di com-

mercio, industria ed agricoltura di Taranto per tale ingiustificata interruzione, se, infine, non ritengano di dover adottare, ciascuno per la propria competenza, urgenti provvedimenti che consentano la prosecuzione dei lavori di escavazione al porto mercantile di Taranto per quelle opere di dragaggio necessarie per portare i fondali alla profondità di almeno metri 9, disponendo per l'urgente invio in quel porto di una draga capace al disimpegno delle opere necessarie ». (9490).

RISPOSTA. — « Effettivamente il 14 giugno 1952, la draga *Colombo* del servizio escavazione porti di questo Ministero sospese i lavori di scavo del porto mercantile di Taranto. Ciò avvenne in seguito ad intimazione della locale capitaneria di porto, in quanto, essendo in corso, a cura del Ministero della difesa (Marina), il recupero del pontone militare S. 107, di recente affondato in quello specchio d'acqua, il funzionamento della draga avrebbe intorbidato le acque rendendo così impossibile l'opera del palombaro addetto al cennato recupero.

« Poiché durante la buona stagione è ovvio che ai mezzi effossori si richieda la massima produttività e che quindi una lunga inoperosità della draga *Colombo* sarebbe dannosa, e poiché d'altra parte il programma dei lavori di scavo nel detto porto si poteva ritenere quasi completamente ultimato, fu disposto il trasferimento del cennato convoglio nel porto di Barletta dove era urgente e necessario intervenire.

« In effetti con i lavori già eseguiti la situazione dei fondali del porto di Taranto può considerarsi soddisfacente nei riguardi del traffico marittimo in quanto una metà dello specchio acqueo è stata portata a fondali di meno nove metri ed è atta alle manovre di piroscafi ad elevato pescaggio e le rimanenti zone, antistanti tratti di banchina di più modesta profondità, sono state escavate a meno otto metri.

« Comunque, non appena sarà disponibile un convoglio idoneo, sarà inviato a Taranto per l'ultimazione dei lavori rimasti sospesi e di quelli che nel frattempo si fossero resi ulteriormente necessari ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

INVERNIZZI GAETANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali sanzioni intende adottare per ottenere l'osservanza delle leggi che regolano l'inizio del lavoro nei forni di panificazione e l'impiego di mano minorile vietato dalla legge. Si segnalano in particolare le reiterate infrazioni che avvengono nella città di Bari e particolarmente: panificio Sinante Michele, via Gorizia, n. 10, frazione di Ceglie (Bari). Inizia il lavoro alle ore 22. Non fa effettuare i turni settimanali di riposo. Occupa i seguenti minori: Accettura Giuseppe di anni 14; Santoro Marcello di anni 13; con una produzione media di quintali 15 giornalieri, largamente superiori alla media della produzione dei lavoratori adulti. Inoltre ha licenziato il lavoratore Labriola Giovanni che ha chiesto l'osservanza delle leggi. Altri panifici fra i quali quelli di: Campanale Angelo, Panarale Rosa e Bottalico Silvestri, tutti esercenti in Bari, rispettivamente in via Dante Alighieri, n. 269; via De Deo, n. 155; via Libertà, n. 65; iniziano il lavoro alle ore 20-22.

« L'interrogante chiede all'onorevole ministro se non ritenga opportuno procedere alla applicazione della sanzione massima prevista dalla legge 22 marzo 1908, n. 105, e dalle successive modifiche, e cioè la chiusura del panificio per un mese ». (9477).

RISPOSTA. — « Sulle circostanze lamentate dall'onorevole interrogante, questo Ministero è in grado di comunicare quanto segue.

« L'ispettorato del lavoro di Bari, durante l'anno in corso, ha effettuato numerose ispezioni presso i panifici di Bari e della provincia, onde accertare l'applicazione delle leggi vigenti: per ciò che concerne la ditta Sinante Michele (esercente un panificio in Ceglie) a carico di essa sono stati elevati numero 3 verbali di contravvenzione per inosservanza alla legge sul divieto del lavoro notturno e precisamente nei giorni 24 gennaio, 13 giugno e 22 ottobre 1952. Non sono state rilevate infrazioni alla legge sul riposo settimanale.

« Circa l'occupazione dei minori, la ditta è stata contravvenuta per avere impiegato al lavoro nelle ore notturne, numero 3 operai di età inferiore agli anni 18 e precisamente: Accettura Giuseppe anni 15, Santoro Marcello di anni 14 e Santoro Giuseppe di anni 17.

« A carico, inoltre, della ditta Campanale Angelo, esercente un panificio in Bari, sono stati elevati verbali di contravvenzione per inosservanza alla legge sul divieto notturno nei panifici, nei giorni 17 gennaio, 8 ottobre e 23 ottobre 1952 e per inosservanza alla legge sulla tutela del lavoro dei fanciulli nei giorni 8 e 23 ottobre 1952 in quanto erano stati adibiti al lavoro nelle ore notturne numero 7 operai di età inferiore ai 18 anni.

« Parimente contravvenzionata la ditta Pannarale Rosa, esercente un panificio in Bari, per avere adibito al lavoro durante le ore notturne numero 1 operaio di anni 17, nei giorni 10 e 23 ottobre 1952.

« Quanto alla ditta Bottalico Silvestro, esercente un panificio in Bari, è stato elevato verbale di contravvenzione il giorno 8 ottobre 1952 per inosservanza alla legge sul divieto del lavoro notturno nei panifici.

« Alla federazione provinciale lavoratori prodotti alimentari di Bari, la quale ha fatto pervenire al circolo alcune denuncie al riguardo, è stata sempre data comunicazione dei provvedimenti adottati a carico delle ditte inadempienti.

« Per quanto concerne, infine, la richiesta formulata dall'onorevole interrogante ai fini dell'applicazione della sanzione massima prevista dalla legge vigente (e cioè la chiusura del panificio) si fa presente che l'irrogazione di tale sanzione è di esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria ».

Il Ministro: RUBINACCI.

MARABINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda del comune di Imola (Bologna) per usufruire del contributo dello Stato sulla spesa necessaria per la costruzione del secondo lotto di fognature ». (9449).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Imola (Bologna) intesa ad ottenere il contributo dello Stato sulla spesa relativa alla costruzione del secondo lotto della fognatura è tenuta presente al fine di esaminare la possibilità di concedere il contributo previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

MAROTTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere le richieste della popolazione del comune di Stigliano (Matera) e dei comuni viciniori, rivolta ad ottenere la costruzione della linea diretta telefonica Stigliano Matera, evitandosi il circuito di Ferrandina, per il quale riesce pressoché impossibile ottenere una sollecita comunicazione, a causa del grande lavoro che grava sul centralino di Ferrandina ». (8937).

RISPOSTA. — « In merito si informa che è stata da tempo riconosciuta la necessità di un miglioramento delle comunicazioni telefoniche di Stigliano con Matera, che attualmente transitano per Ferrandina.

« A tale fine, in attesa di poter effettuare il potenziamento della rete della zona con comunicazioni in alta frequenza, per realizzare le quali occorrono apparecchiature di cui non è stata ancora ultimata la lavorazione, è stato costituito un terzo circuito fra Ferrandina e Matera, che consentirà un più agevole istradamento delle comunicazioni affluenti a Ferrandina, e quindi una più sollecita evasione anche di quelle provenienti da Stigliano.

« Si assicura, altresì, che, in sede di attuazione del potenziamento della rete esistente, già concordato con la S.E.T., ed al quale sarà dato inizio non appena ultimato il collegamento di tutti i comuni della Repubblica sprovvisti di telefono (legge del 28 luglio 1950, n. 960) non si mancherà di considerare anche la possibilità di un collegamento diretto tra Stigliano e Matera ».

Il Ministro: SPATARO.

MENOTTI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere:

1°) in base a quali disposizioni di legge la commissione provinciale di Novara per i contributi unificati in agricoltura in data 20 febbraio e 3 giugno 1952 ha ritenuto di poter sottoporre anche i comuni, quali proprietari di boschi, alla imposizione delle giornate lavorative previste per la menutenzione e la miglioria di bosco misto e caduo, imposizione dalla quale sinora i comuni della provincia di Novara erano andati esenti;

2°) se tale decisione, che impone a carico di comuni di montagna un onere tributario valutato a milioni e che compromette gravemente il bilancio dei comuni stessi, sia compatibile con la politica generale del Governo a favore dei comuni di montagna ed in particolare con la recente legge 25 luglio 1952, n. 991, in favore dei territori montani;

3°) se, in ogni caso, non ritenga il Ministro del lavoro e della previdenza sociale di dover annullare la decisione della predetta commissione provinciale, quale causa di grave perturbamento amministrativo e finanziario, per i comuni sottoposti a tributo ». (9512).

RISPOSTA. — « Come l'onorevole interrogante non ignora, i contributi unificati in agricoltura altro non sono che contributi dovuti dai datori di lavoro per le assicurazioni sociali ai lavoratori dipendenti.

« E poiché nessuna legge stabilisce che i dipendenti dai comuni siano esclusi da dette assicurazioni, ne consegue che i comuni stessi,

allorché assumono la veste di datori di lavoro agricolo, sono tenuti al pagamento dei contributi relativi.

« Nessuna violazione di legge è riscontrabile, per tanto, nelle delibere 20 febbraio e 6 giugno 1952 della commissione provinciale di Novara, e niente, quindi, giustificherebbe un annullamento delle suddette delibere da parte di questo Ministero, tanto più che un eventuale annullamento riuscirebbe gravemente pregiudizievole per un forte numero di lavoratori agricoli, i quali si vedrebbero privati di quella tutela assicurativa che loro compete per legge.

« Ciò non toglie, per altro, che ai terreni boschivi di proprietà comunale, aventi le caratteristiche richieste dall'articolo 8 della legge 25 luglio 1952, n. 991 (concernente benefici alle zone montane) siano applicabili le esenzioni stabilite dall'articolo stesso ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: RUBINACCI.

MONTERISI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni del ritardo nell'approvazione, da parte del consigilio stesso, del progetto di proroga del decreto legislativo 15 agosto 1945, n. 453, relativo alla riserva del 60 per cento nelle assunzioni nelle amministrazioni pubbliche e private a favore dei combattenti e reduci, presentato a suo tempo dal Ministro del lavoro, di concerto con gli altri Ministeri, e che risulta iscritto all'ordine del giorno dei lavori sin dal 28 luglio 1952 ». (9550).

RISPOSTA. — « Per incarico dell'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri, si assicura l'onorevole interrogante che il provvedimento di proroga del decreto legislativo 15 agosto 1945, n. 453, concernente le assunzioni nelle amministrazioni pubbliche e private, è stato approvato dal Consiglio dei ministri nella sua riunione del giorno 11 corrente ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: RUBINACCI.

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per i quali, in contrasto con la circolare 21 dicembre 1951 (divisione II, posizione 10, p. g., protocollo numero 4600), che aveva dato ai rettori delle università formale assicurazione che si sarebbe disposto l'esonero degli studenti delle zone alluvionate dal pagamento delle tasse universitarie, non soltanto tale provvedimento non è stato dato, ma talune università hanno per di più applicato anche, a carico di quegli studenti, dei contributi straordinari in aggiunta alle normali tasse scolastiche, così determinando tra le file studentesche un logico e grave malcontento ». (9600).

RISPOSTA. — « Si precisa che con nota numero 4600 (non si tratta di una vera e propria circolare, come ritiene l'onorevole interrogante) del 21 dicembre 1951, si dava semplicemente notizia ai rettori delle università di Bologna, Ferrara e Padova che il Ministero della pubblica istruzione aveva « rivolto vivissima preghiera ai Ministeri delle finanze e del tesoro » affinché fosse concessa la dispensa dal pagamento delle tasse scolastiche agli studenti delle zone alluvionate. In tale occasione, nessuna assicurazione venne data ai predetti rettori — né, per altro poteva essere data — circa l'effettivo accoglimento della richiesta da parte dei Dicasteri finanziari.

« Infatti, sia il Ministero delle finanze che quello del tesoro hanno poi espresso parere contrario alla concessione del beneficio e per le note condizioni di bilancio e per la considerazione che la legge 18 dicembre 1951, n. 1551 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 gennaio 1952, n. 10) prevede un ampliamento delle esenzioni tributarie per gli studenti capaci e meritevoli, appartenenti a famiglia non agiata.

« Per quanto concerne, infine, l'ultima parte dell'interrogazione relativa alla imposizione di contributi straordinari a carico di tali studenti, in aggiunta alle normali tasse scolastiche, è necessario che l'onorevole interrogante dia maggiori precisazioni, segnalando possibilmente i casi concreti ».

Il Ministro: SEGNI.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sia informato che l'impresa appaltatrice procede con estrema lunghezza e con poco personale nei lavori per il riattamento e la bitumazione della importante strada Sassari-Sorso Castelsardo, la quale, invece, per le esigenze del traffico, dovrebbe essere pronta al più presto possibile, se sia altresì informato che tale stato di cose ha suscitato vivo malcontento e fermento tra le popolazioni dei paesi circonvicini, giacché con il reimpiego della mano d'opera, necessaria in detti lavori, finanziati dallo Stato, la disoccupazione notevole in detti paesi ne risulterebbe sensibilmente alleviata, e se non intenda intervenire verso l'impresa Lauro, per-

ché questa provveda a portare avanti i lavori con la massima celerità ». (9317).

RISPOSTA. — « I lavori di sistemazione della strada provinciale Sassari-Sorso-Castelsardo, che l'A.N.A.S. esegue per conto della Cassa per il Mezzogiorno, hanno avuto inizio lento per la necessità organizzativa dei cantieri per i quali si sono dovuti portare nell'isola i necessari macchinari.

« L'impresa, più volte energicamente richiamata dal compartimento della viabilità di Cagliari è ora perfettamente attrezzata ed il ritmo attuale dei lavori è tale da ritenere che essi possano essere compiuti entro il termine contrattuale.

« Per tali lavori, nei quali oggi sono impiegati due geometri, due assistenti e 68 operai, l'impresa dispone anche dei seguenti mezzi meccanici: un frantoio, un compressore, un martello perforatore, un caricatore meccanico, tre autocarri e tre motocarri ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se, nella compilazione dei ruoli speciali transitori, si sia tenuto conto della inclusione — in essi ruoli — degli insegnanti elementari. In caso negativo, chiede di conoscere i motivi della non avvenuta inclusione e cosa si intende fare per tener conto anche dei maestri elementari che per anni hanno dato la loro attività al servizio della scuola ». (9624).

RISPOSTA. — « Si risponde alla specifica richiesta contenuta nella interrogazione, significando che — ai sensi del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127 — i maestri elementari, che si trovavano nelle condizioni previste da tale decreto, hanno potuto concorrere alle cattedre allora vacanti e già da molto tempo sono stati immessi nei ruoli transitori istituiti con lo stesso decreto ».

Il Ministro: SEGNI.

POLANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non intende mantenere anche per l'anno accademico 1951-1952 la sessione straordinaria di esami di profitto e di laurea nel febbraio 1953 ». (9632).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante di aver dato disposizioni perché si svolga nel febbraio del 1953 un appello straordinario di esami nelle università, con le stesse modalità degli ultimi appelli straordinari ».

Il Ministro: SEGNI.

PRETI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere che cosa la guardia di finanza aveva contestato a certi Della Torre, Bertoletti, Gobba, Gambirasio e Schenini, contrabbandieri i quali dopo essere stati condannati dal tribunale di Lecco (Como) a 10 milioni di multa ciascuno si vedevano ridotta la multa medesima in Corte d'appello a 272 mila lire: fatto piuttosto strano, dal momento che questi tali esercitavano in grande stile il contrabbando delle sigarette svizzere; e per sapere in particolare se i dipendenti del Ministero delle finanze hanno condotto a fondo la propria azione ». (8594).

RISPOSTA. — « La condanna inflitta dal tribunale di Lecco nei confronti dei nominati Della Torre, Bertoletti, Gobba, Gambirasio e Schenini si riferisce ad un contrabbando scoperto sul lago di Como, in località Riva di Gittano nel comune di Varenna.

« Nella notte del 5 febbraio 1950 tre militari della guardia di finanza in perlustrazione avvistarono tre macchine ferme sulla rotabile che contorna il lago. Avvicinatisi ed intimato l'alt, due macchine cercarono di fuggire, ma una sola vi riuscì, in quanto uno dei militari balzò con prontezza sul predellino dell'altra, spezzò col pugno il parabrezza e, vincendo la resistenza del conducente, la ricondusse indietro. Sulle due macchine si trovavano Gambirasio Carlo e Schenini Luca da Dongo, ambedue pregiudicati in linea di contrabbando.

« Mentre i finanzieri, pur tenendo a bada i fermati, perlustravano le vicinanze, si stava avvicinando alla riva del lago una barca; ma uno dei fermati, lo Schenini, cominciò a gridare per richiamare eventualmente l'attenzione dei barcaioli che, infatti, si fermarono a distanza dalla riva e, solo dopo diverse intimazioni ed a seguito di alcuni spari in aria, raggiunsero la sponda.

« Sulla barca, che risultò poi rubata, condotta dai pescatori Della Torre Mario e Bertoletti Carlo da Rezzonico, furono rinvenute 10 bricolle contenenti 132 chilogrammi di sigarette estere.

« I due affermarono di non conoscere i proprietari delle due auto fermate. Dal susseguirsi dei fatti, dal comportamento e dai precedenti dei fermati chiaramente si poteva dedurre un accordo tra i proprietari delle automobili ed i pescatori e, per tanto, tutti i colpevoli vennero denunziati per contrabbando aggravato a' termini degli articoli 97, 108 e 110 della legge doganale e per evasione all'imposta generale sull'entrata ai sensi degli ar-

ticoli 17 e 33 della legge 19 giugno 1940, n. 762.

« Il Della Torre venne anche denunziato per il furto della barca (articoli 624, 625 e 61 del Codice penale) e lo Schenini per resistenza a pubblico ufficiale (articolo 337 del Codice penale) e inosservanza all'ordine dell'autorità (articolo 650 del Codice penale).

« Nel processo verbale di denunzia la guardia di finanza indicò le pene minime e massime previste per i singoli reati dalla legge doganale 25 settembre 1940, n. 1424, mentre la dogana di Como, che ha l'obbligo, ai sensi dell'articolo 133 della succitata legge doganale, di integrare i verbali di denunzia, liquidò dette pene in conformità della successiva legge sui monopoli 17 luglio 1942, n. 907, vigente in quell'epoca e portante disposizioni di carattere penale molto più favorevoli per gli imputati. E fece ciò in relazione a disposizioni di massima, che questo Ministero aveva diramato, nella considerazione, che l'obbligo previsto dall'articolo 148 della legge doganale di applicare le disposizioni penali doganali ai delitti di contrabbando previsti dalla legge sui monopoli doveva, in omaggio all'articolo 2 del Codice penale sulla successione delle leggi penali, considerarsi superato dall'intera ed organica disciplina, anche per quanto riguarda il contrabbando e le contravvenzioni doganali, prevista dalla succitata legge sui monopoli.

« Tale interpretazione, già applicata in precedenti casi e adottata da altri collegi giudicanti, non venne però ritenuta valida dal tribunale di Lecco che comminò le pene secondo gli articoli 97 e 110 della legge doganale, in conformità di quanto avevano previsto i militari verbalizzanti, cioè con multa di lire 9.900.000, per ciascun imputato.

« In appello, invece, la Corte di Milano si riportò alla liquidazione dalla dogana e ridusse le multe a lire 270.000 per i soli imputati Della Torre e Bertoletti (complessivamente lire 540.000) e la reclusione all'imputato Schenini a mesi 4, assolvendo gli altri per non aver commesso il fatto.

« I processi si svolsero senza l'assistenza dell'avvocatura dello Stato in quanto l'avvocato distrettuale di Milano, interessato tramite la dogana, dichiarò di non poter intervenire perché « i reati di contrabbando e di evasione di imposta generale sull'entrata si riferiscono esclusivamente alla merce che è stata sequestrata e l'amministrazione finanziaria non è legittimata a costituirsi parte civile per mancanza di danno a norma dell'articolo 145 della legge doganale ».

Il Ministro: VANONI.

PRETI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritiene opportuna ed urgente la emanazione di disposizioni più favorevoli per i pensionati comunali, che oggi non hanno un trattamento adeguato ». (9525).

RISPOSTA. — « Per la maggioranza dei casi, le pensioni relative ai già dipendenti comunali vengono corrisposte a carico delle Casse di previdenza presso il Ministero del tesoro. Però, alcuni dei predetti dipendenti, iscritti a regolamenti speciali di pensione esistenti presso varî enti locali, riscuotono la pensione a carico e direttamente dagli enti stessi.

« Nei riguardi delle pensioni facenti carico alle casse di previdenza, è da tener presente che, recentemente, con legge 24 maggio 1952, n. 610, sono stati apportati congrui miglioramenti con decorrenza dal 1° luglio 1950. Ed è inoltre in corso, da parte di apposita commissione di riforma, l'esame delle possibilità di concedere ulteriori miglioramenti agli attuali trattamenti di quiescenza, in relazione alla situazione tecnico-finanziaria di ciascuna Cassa di previdenza.

« Nei riguardi delle pensioni a carico degli enti locali, occorre tener presente che in applicazione dell'articolo 14 della citata legge 24 maggio 1952, n. 610, tali enti sono tenuti a corrispondere gli stessi miglioramenti disposti a favore dei pensionati delle Casse di previdenza con legge 21 novembre 1949, n. 914, e con la medesima legge n. 610.

« E così, nell'eventualità che si provveda, ultimati gli studi da parte della predetta commissione, ad ulteriori miglioramenti nei riguardi dei pensionati delle Casse di previdenza, con il medesimo provvedimento legislativo non si trascurerà di contemplare anche apposite norme per analoghi miglioramenti nei confronti delle pensioni facenti carico agli enti locali ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TESSITORI.

RESCIGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga della massima urgenza impartire disposizioni all'Ufficio del genio civile di Salerno, perché porti la sua attenzione sulle attuali condizioni del ponte Camerelle sul torrente Cavaiola, in territorio di Nocera Superiore (Salerno), il cui letto è colmo di materiale alluvionale, e perché provveda subito ad espurgare il collettore Taverne di detto torrente, ed in primo luogo il canale attraversante l'abitato della cennata frazione, ripieno fino all'orlo di detriti, ponte e collet-

tore che, nella imminenza della stagione invernale costituiscono un pauroso incubo per la popolazione del menzionato comune che, nel 1949 e nel 1951 ha esperimentato luttuose inondazioni ». (9537).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla riparazione del ponte Camerelle sul torrente Cavaiola nella zona di Nocera Superiore sono stati dati in consegna il 25 ottobre 1952.

« I lavori di espurgo del colletore « Taverne » e del canale di collegamento sono previsti in una regolare perizia che attualmente è in corso di istruttoria. Anche di questi ultimi lavori sarà effettuata la consegna al più presto ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

RESCIGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se e quando il comune di San Cipriano Picentino (Salerno) potrà vedere realizzata almeno una delle sue vive aspirazioni, e cioè l'ammissione ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione dell'edificio scolastico, ammissione ripetutamente promessa e finora non concessa, mentre i locali di proprietà privata nei quali sono allogate le scuole di detto comune, sono stati dalle competenti autorità ripetutamente dichiarati « non rispondenti al minimo dei requisiti igienici richiesti ». (9589).

RISPOSTA. — « Nel programma esecutivo delle opere da ammettersi nel corrente esercizio ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, è prevista, per un importo di lire 20 milioni, la spesa necessaria per la esecuzione di un primo lotto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico del comune di San Cipriano Picentino (Salerno).

« Di quanto sopra sarà data quanto prima notizia al comune interessato perché provveda alla trasmissione del progetto e della documentazione occorrente per la formale concessione del contributo erariale.

« Alla esecuzione dei lavori dovrà provvedere il comune stesso dopo che sia intervenuta l'approvazione del progetto e la concessione del mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

RESCIGNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga giusto eliminare la inspiegabile disposizione contenuta nell'ordinanza pel conferimento degli incarichi direttivi nelle scuole elementari, secondo la quale non possono assegnarsi i 5 punti previsti per ogni anno agli incarichi direttivi tenuti senza esonero dall'insegnamento ». (9591).

RISPOSTA. — « Nella tabella per la valutazione dei titoli degli aspiranti agli incarichi di direzione didattica nelle scuole elementari, annessa alla circolare numero 3614-37 del 2 luglio 1952, è stabilito che il servizio prestato come direttore didattico incaricato nelle scuole italiane all'estero, nelle scuole delle ex colonie e nelle scuole dell'ex possedimento dell'Egeo è da valutarsi con 5 punti per ciascun anno scolastico, quando risulti che l'incarico medesimo sia stato esercitato con esonero dall'insegnamento.

« La norma concerne solo l'incarico direttivo esercitato nelle scuole fuori del territorio metropolitano e trova la sua giustificazione nell'intento di ammettere a valutazione il servizio in parola soltanto se prestato nelle medesime condizioni in cui vengono esercitati gli incarichi direttivi nelle scuole del territorio nazionale, poiché questi ultimi incarichi sono considerati, unicamente, se furono conferiti ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 4 giugno 1944, n. 158, oppure per le ex scuole rurali, ossia appunto con l'esonero dall'insegnamento.

« Trattasi, quindi, di una disposizione che mira a non creare una condizione di privilegio a favore di coloro che tennero l'incarico nelle scuole fuori del territorio nazionale di fronte ai maestri che esercitarono l'incarico analogo nelle scuole metropolitane ».

Il Ministro: SEGNI.

RESCIGNO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — « Per sapere quali provvedimenti abbiano preso o intendano prendere a seguito delle vive doglianze mosse alle autorità centrali e provinciali dagli abitanti della contrada Tardiano di Montesano sulla Marcellana (Salerno) per l'arbitrario improvviso spostamento della targa di fermata dell'autocorriera della S.I.T.A. dall'incrocio della statale n. 103 Montesano-Moliterno con le campestri Stritto e Tempa Carrozza (casa d'Antuono Carmine), dove è stata per lunghi decenni, alla casa cantoniera, che ora trovasi in tratto più ripido di salita ed all'inizio di notevole curva, spostamento che ha provocato generale malcontento e preoccupazione nella plaga, offrendo nella stagione invernale pericolo ai viaggiatori da parte degli autoveicoli provenienti da Moliterno, soggetti per le frequenti nevicate a facili slittamenti ». (9593).

RISPOSTA. — « A seguito di richiesta fatta dall'azienda autonoma della strada (A.N.A.S.) questa amministrazione è addivenuta allo spostamento della fermata — effettuata dalla società S.I.T.A. nell'esercizio dell'autolinea Montesano-Moliterno-Ponte Battaglia — dal chilometro 17,350 al chilometro 17,500 della strada statale n. 163.

« Detta fermata infatti veniva effettuata al crocevia della strada provinciale Montesano-Moliterno con le strade comunali di Stritto e Tempa Carrozza e precisamente all'inizio del ponte n. 69; ciò era estremamente pericoloso, in quanto il ponte stesso di una larghezza di metri 6,90 trovasi in curva, e — transitando per esso molti automezzi — il normale traffico veniva intralciato.

« Oltre a tale considerazione si è ritenuto opportuno spostare detta fermata alla casa cantoniera, davanti alla quale trovasi idoneo piazzale, anche per dare la possibilità ai viaggiatori di sostare — specie d'inverno — nella casa cantoniera stessa intorno alla quale è per altro venuto a costituirsi un vero e proprio centr oabitato.

« Per quanto concerne poi la possibilità — prospettata dall'onorevole interrogante — che gli autoveicoli provenienti da Moliterno possano essere soggetti d'inverno, per le frequenti nevicate, a slittamenti, si è interessato l'ispettorato compartimentale per la Campania e Basilicata — sezione di Potenza — perché effettui accurati accertamenti in sopraluogo, al fine di eliminare l'inconveniente stesso qualora dovesse effettivamente risultare pericolo per la pubblica incolumità ».

Il Ministro dei trasporti: MALVESTITI.

RESCIGNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se — ad alleviare le dolorose conseguenze del licenziamento delle maestranze effettuato dalla ditta Tibaldi in quel di Salerno, dopo oltre 3 mesi di sospensione dal lavoro, non ritenga necessaria ed urgente la istituzione del cantiere di qualificazione dalle maestranze stesse richiesto ». (9716).

(*Vedi risposta scritta all'onorevole* AMENDOLA PIETRO, *n. 9661*).

RUSSO PEREZ. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per definire, con la sollecitudine che la pratica richiede, la liquidazione del personale dipendente dalla disciolta confederazione fascista professionisti ed artisti ». (9514).

RISPOSTA. — « Questo Ministero confida che l'ufficio stralcio della ex confederazione dei professionisti ed artisti potrà in breve, trovarsi in grado di accelerare considerevolmente le operazioni di liquidazione incombentigli, per recarle a termine al più presto.

« Infatti, in data 3 corrente è stato concluso il contratto di affitto a regime libero relativamente al teatro del palazzo di via Sicilia in Roma (ed annessi bar e galleria) dopo laboriose trattative con l'amministrazione del tesoro, essendo stato, fino al 1° gennaio 1952, l'immobile in questione sottoposto a vincolo di requisizione.

« Con detto contratto (attualmente all'esame del Consiglio di Stato per l'approvazione di rito) si aprono, pertanto, all'ufficio stralcio della ex confederazione migliori prospettive per una sollecita chiusura delle numerose e complesse operazioni ancora indispensabili, essendo ormai, come è certamente noto all'onorevole interrogante, da scartarsi le speranze di vendita dell'immobile per la quale sono occorsi, in passato, trattative e tentativi, per altro senza esito.

« Ciò premesso, e poiché il detto ufficio dovrà riscuotere una notevole somma per differenza arretrata di fitti, sarà consentito disporre anche per la liquidazione delle competenze del personale già dipendente dalla disciolta confederazione ».

Il Ministro: RUBINACCI.

SICA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di costruzione di sette piccoli edifici per scuole elementari rurali nel comune di Giugliano Campania (Napoli) con i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'importo di 12 milioni. La domanda con i relativi documenti è stata trasmessa da quel comune il 12 luglio 1952 ». (9568).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Giugliano Campania (Napoli) diretta ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 12 milioni ritenuta necessaria per la costruzione di quattro edifici scolastici rurali in quel comune, è tenuta presente per essere esaminata, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formulazione dei programmi delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SICA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica riflettente i lavori per la costruzione di case popolari nella città di Giugliano Campania (Napoli), con i benefici della legge 2 luglio 1949, n. 408 per l'importo di lire 80 milioni. La domanda documentata, relativa ai lavori in oggetto venne trasmessa fin dal 16 ottobre 1952 ». (9569).

RISPOSTA. — « Il comune di Giugliano Campania (Napoli) presentò domanda in data 13 ottobre 1951, intesa ad ottenere l'assegnazione del contributo statale ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, sulla spesa di lire 80 milioni per costruzione di quattro case popolari per i propri dipendenti.

« A parziale accoglimento di tale richiesta, fu assegnato nell'esercizio 1950-51 il contributo statale sulla spesa di lire 20 milioni, per la costruzione di un primo lotto di case.

« Il progetto relativo a tale lotto è stato approvato il 30 gennaio 1952 e così pure, il 28 agosto 1952 è stato approvato il progetto di variante.

« La richiesta di ulteriori finanziamenti presentata dal detto comune sarà esaminata in relazione all'ammontare dei fondi disponibili e alle numerose richieste del genere presentate da altri enti ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SICA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di riparazione all'edificio della scuola di avviamento nel comune di Giugliano Campania (Napoli) che è pericolante, con i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'importo di lire 30 milioni. L'istanza documentata, relativa ai lavori in oggetto, venne trasmessa da quel comune il 24 aprile 1952, in risposta alla nota del Ministero dei lavori pubblici del 13 stesso mese e anno, n. 961, divisione XVII, con la quale si consigliava tale soluzione, onde scongiurare il pericolo di crollo e conseguente chiusura delle scuole ». (9570).

RISPOSTA. — « Nel programma esecutivo delle opere da ammettersi nel corrente esercizio ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, è prevista, per un importo di lire 20 milioni, la spesa necessaria per la esecuzione di un primo lotto dei lavori di ampliamento dell'edificio sede della scuola di avviamento professionale-industriale del comune di Giugliano Campania (Napoli).

« Di quanto sopra sarà data quanto prima notizia al comune interessato perché provveda alla trasmissione del progetto e della documentazione occorrente per la formale concessione del contributo statale. Alla esecuzione dei lavori dovrà provvedere il comune stesso dopo che sia intervenuta l'approvazione del progetto e la concessione del mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SICA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica afferente i lavori di costruzione dell'edificio delle scuole elementari sussidiario nel comune di Giugliano Campania (Napoli), con i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'importo di lire 50 milioni.

« La relativa istanza fu inviata al Ministero dei lavori pubblici, dal comune suddetto, in data 12 luglio 1951, con i documenti necessari ». (9585).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Giugliano Campania (Napoli) intesa ad ottenere, per la costruzione dell'edificio scolastico elementare del capoluogo, dell'importo di spesa previsto in lire 50 milioni, il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sarà ripresa in esame ai fini di un possibile accoglimento in sede di compilazione di programmi esecutivi di opere del genere, compatibilmente con le disponibilità di fondi ed in relazione alle altre numerose domande pervenute a questo Ministero ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SICA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori per la costruzione di un edificio per la scuola di avviamento al lavoro, nel comune di Giugliano Campania (Napoli) con i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'importo di lire 59.800.000.

« L'istanza, regolarmente documentata, fu trasmessa, dal comune interessato, il 20 ottobre 1949 ». (9627).

RISPOSTA. — « Il comune di Giugliano Campania (Napoli) produsse in data 20 ottobre 1949, domanda a questo Ministero intesa ad ottenere il contributo previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589 nella spesa di lire 59 milioni 800.000 necessaria per la costruzione della nuova sede della scuola d'avviamento.

« Successivamente, con istanza in data 24 aprile 1952, lo stesso comune ha chiesto il

contributo di cui sopra nella spesa di lire 30 milioni necessaria per il riattamento e l'ampliamento dell'edificio nel quale ha sede detta scuola.

« Questo Ministero, in accoglimento di quest'ultima domanda, ha compreso, per una spesa di lire 20 milioni (primo lotto), l'opera in parola nel programma dei lavori da ammettere nel corrente esercizio finanziario ai benefici della citata legge.

« Di quanto sopra sarà data quanto prima notizia all'ente interessato perché provveda alla trasmissione del progetto e della documentazione occorrente per la formale concessione del contributo dello Stato ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SICA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato dei lavori per l'ampliamento dell'edificio delle scuole elementari nel comune di Giugliano Campania (Napoli), con i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, il cui importo è di lire 40 milioni. La domanda, regolarmente documentata, fu trasmessa, dal comune interessato, in data 20 ottobre 1949 ». (9629).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Giugliano Campania (Napoli), diretta ad ottenere il contributo erariale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 40 milioni ritenuta necessaria per l'ampliamento dell'edificio scolastico elementare, è tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formulazione dei futuri programmi delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SILIPO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni per le quali all'incarico direttivo, disimpegnato senza esonero dall'insegnamento, non viene assegnato nessun punteggio per ogni anno di servizio nella tabella per la valutazione dei titoli degli aspiranti agli incarichi di direzione didattica per l'anno scolastico 1952-53.

« È opinione degli interroganti che tale esclusione non sia giustificata da alcuna legge vigente, tanto più che gli insegnanti, che hanno espletato detto incarico in colonia o all'estero, sono stati ammessi a partecipare al concorso per direttore didattici, per cui, se l'incarico, cui si accenna, costituisce titolo sufficiente per la partecipazione al concorso, non si vede la ragione per la quale non debba essere valutata la durata dell'incarico stesso.

« Si chiede pertanto che anche l'incarico direttivo, espletato senza esonero dall'insegnante (in pratica proprio quello espletato dagli insegnanti in colonia o all'estero), venga valutato alla stessa stregua di quello espletato con l'esonero dall'insegnamento ». (9606).

(*Vedi risposta scritta all'onorevole* RESCIGNO *n. 9591*).

SULLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere che che cosa intende disporre perché cessino gli abusi perpetrati dalla ditta S.I.L.T.E.M., aggiudicataria dei lavori di imbrigliamento attualmente in corso in comune di Trevico (Avellino), con finanziamento a carico della Cassa per il Mezzogiorno mediante concessione all'ispettorato ripartimentale forestale di Avellino.

« Risulta all'interrogante che i manovali addetti al lavoro (per quanto adibiti ad opere di natura industriale), vengono obbligati a rilasciare dichiarazioni liberatorie per il compenso giornaliero di lire 616 comprensivo di ogni altro diritto ed assegno; le donne poi percepiscono lire 450 al giorno.

« Occorre tener presente che il contratto collettivo di lavoro provinciale, stipulato nel 1950, prevede un salario giornaliero per il manovale superiore alle lire mille senza considerare l'obbligo di corrispondere gli assegni familiari.

« L'interrogante ritiene che sollecita debba essere l'azione per obbligare l'impresa suddetta al rispetto delle clausole predisposte dalla Cassa per il Mezzogiorno per i contratti collettivi ». (9599).

RISPOSTA. — « La questione trattata nella interrogazione riguarda il trattamento economico dei lavoratori addetti alle opere di bonifica idraulico-forestale finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno e gestiti dagli ispettorati ripartimentali dell'agricoltura, che li esegue in economia o li affida a mezzo di cosiddetti « cottimi fiduciari » a ditte private.

« Per detti lavori gli ispettorati, su istruzioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, hanno sempre finora considerato le operazioni come di natura agricola retribuendo i lavoratori secondo le tariffe correnti per l'agricoltura e versando gli oneri previdenziali col sistema dei contributi unificati in agricoltura.

« La questione sollevata rientra nel più vasto problema della natura da attribuire ai la-

vori di bonifica idraulico-forestale finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

« Ciò premesso, si assicura che, stante la importanza dell'argomento, già per l'esame di esso furono tenute varie riunioni presso questo Ministero, con l'intervento dei rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, della Cassa per il Mezzogiorno e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

« Questo Ministero confida che, ultimati che siano tali contatti, sia possibile addivenire alla migliore soluzione del problema prospettato ».

Il Ministro: RUBINACCI.

TANASCO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se, in considerazione del fatto che parecchi nostri connazionali hanno potuto rimpatriare dalla Jugoslavia solo dopo la scadenza dei termini fissati dalla legge 23 febbraio 1950, n. 96, e dal decreto legislativo 25 marzo 1948, n. 329, per la presentazione delle domande di risarcimento dei danni di guerra; ed in considerazione che l'approvazione della proposta di legge attualmente davanti alla Camera dei deputati, e che prevede la proroga dei termini suaccennati, richiederà molto tempo, non ritenga opportuno di promuovere frattanto un apposito provvedimento legislativo che proroghi il termini medesimi, in maniera da mettere i predetti connazionali in istato di particolare bisogno e le cui domande di risarcimento furono ricevute per ora con riserva nelle condizioni di poter essi pure beneficiare degli acconti finora concessi ed in particolare di quelli previsti per la perdita dei beni mobili ». (9596).

RISPOSTA. — « In attesa dell'emanazione della nuova legge sul risarcimento dei danni di guerra — il cui progetto è attualmente all'esame della Camera dei deputati — non sembra opportuno né utile promuovere un provvedimento speciale di proroga dei termini di presentazione delle istanze di indennizzo per i reduci della prigionia in Jugoslavia.

« Il caso di tali reduci è effettivamente degno di ogni benevola considerazione, ma la questione può essere convenientemente risoluta da questa amministrazione dopo l'entrata in vigore della nuova legge impartendo, in sede di esecuzione, disposizioni affinché gli uffici liquidatori accordino particolari precedenze e agevolazioni ai reduci di cui si tratta.

« Per ora le loro domande, presentate dopo il termine di decadenza del 30 giugno 1949, sono accettate con riserva ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: AVANZINI.

TROISI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere i motivi della mancata istituzione a Bari, nonostante gli affidamenti dell'ispettorato dell'emigrazione; mentre il consiglio superiore dei lavori pubblici ha già approvato, da vari anni, il progetto per la stazione marittima passeggeri nel porto di quella città ed è imminente la realizzazione della casa del pellegrino e dell'emigrante.

« L'auspicato provvedimento è anche giustificato dalla stessa attrezzatura ricettiva della città, più d'ogni altra capace di ospitare con decoro emigranti e passeggeri, legata a sviluppi mercantili, industriali e turistici che annualmente trovano la loro conferma nella manifestazione internazionale della fiera del Levante ». (9405).

RISPOSTA. — « All'inizio della esecuzione dell'accordo di emigrazione fra l'Italia e l'Australia vennero messe in linea dall'Adriatica le navi *Toscana* e *San Giorgio*.

« Data l'importanza della città di Bari venne senz'altro esperimentato in quel porto l'imbarco degli emigranti « assistiti ». Tuttavia esso riuscì difficoltoso e disagevole per la mancanza di idonea attrezzatura e perché la località di attracco delle navi è completamente scoperta ed esposta a forti venti: in questo senso si espresse il Ministero della marina mercantile.

« Tali inconvenienti non si verificano a Brindisi che ha un porto naturale ben protetto, una nuova e ben funzionante stazione marittima ed una stazione sanitaria capace di ospitare alcune centinaia di emigranti; ciò che assume particolare importanza, essendo prescritti numerosi accertamenti da parte delle competenti commissioni italo-australiane.

« È per siffatte considerazioni che di concerto con il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale e con il Ministero della marina mercantile, si è ritenuto, con decreto in corso di registrazione, di dover disporre l'apertura a Brindisi dell'ispettorato di frontiera per gli italiani all'estero.

« Per quanto si riferisce al porto di Bari, la questione potrebbe essere ripresa in esame dopo la realizzazione dei vari progetti ai quali l'interrogazione stessa fa cenno ».

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: DOMINEDÒ.

ZANFAGNINI E LOPARDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non creda urgente intervenire presso l'istituto nazionale della previdenza sociale perché sia ripristinato il pagamento

mensile della pensione ai pensionati dell'istituto stesso, pagamento che ora avviene ogni 2 mesi, con comprensibile grave disagio degli interessati, dato il loro stato di bisogno e la modestia del trattamento di pensione di cui godono rispetto agli elementari bisogni della vita ». (9626).

RISPOSTA. — « Il pagamento bimestrale delle rate di pensione anticipato a carico dell'istituto nazionale della previdenza sociale, fu disposto con la legge 14 giugno 1949, n. 322, principalmente nell'interesse dei pensionati, per lo più vecchi e inabili, costretti ogni mese, prima del citato provvedimento legislativo, a lunghe attese davanti agli sportelli degli uffici postali incaricati dei pagamenti.

« La modifica del periodo di pagamento delle pensioni ha, pertanto, alleviato il disagio degli interessati, anziché aggravarlo, anche a prescindere dalla circostanza che il pagamento anticipato di una bimestralità di pensione, anziché di una mensilità ha indubbi vantaggi per i pensionati in quanto non tiene conto delle eliminazioni che si verificano nel maggior lasso di tempo cui la quota si riferisce.

« Inoltre, il nuovo sistema di pagamento ha permesso all'istituto di realizzare un sensibile risparmio sulle spese di gestione, risparmio che non può non ritornare a vantaggio di tutti gli assicurati e degli stessi pensionati.

« Comunque, il miglioramento delle modalità di pagamento delle pensioni delle assicurazioni sociali forma costantemente oggetto di studio da parte del Ministero del lavoro e dell'I.N.P.S.; presso quest'ultimo sono infatti in corso di esperimento nuovi sistemi di pagamento delle pensioni, tendenti appunto a favorire ed a rendere più sollecita la riscossione delle quote da parte degli aventi diritto ed a semplificare ed alleggerire le operazioni contabili degli uffici pagatori e degli uffici amministrativi ».

Il Ministro: RUBINACCI.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI